



Bilancio sociale

Azimut Cooperativa Sociale

Esercizio 2025

INDICE

METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE	3
INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE	5
STRUTTURA GOVERNO AMMINISTRAZIONE	11
PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE	16
OBIETTIVI E ATTIVITÀ	22
SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA	30
ALTRE INFORMAZIONI	34



METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

In continuità con le modalità di rendicontazione sociale adottate lo scorso anno, anche per l'esercizio 2025 la cooperativa sociale Azimut si è avvalsa per la redazione del presente Bilancio sociale del metodo **ImpACT** realizzato dall'istituto di ricerca Euricse di Trento e promosso in collaborazione con organismi di secondo livello nella provincia autonoma di Trento, in Friuli-Venezia Giulia, ma anche a livello nazionale. Si tratta quindi di uno strumento condiviso con molte altre cooperative sociali, trasparente, validato e comparabile che si permette di comunicare all'esterno in modo sintetico ma efficace, scientifico ma chiaro, i principali esiti dell'attività realizzata nell'anno.

Metodologicamente, il modello risponde alla Riforma del Terzo Settore (L. 106/2016, art.7 comma d) e relativi decreti attuativi che non solo richiedono alle imprese sociali (e quindi alle cooperative sociali) di redigere in modo obbligatorio un proprio bilancio sociale, ma stabilisce anche generici obblighi di trasparenza e informazione verso i terzi, nonché una valutazione dell'impatto sociale prodotto, dove *“Per valutazione dell'impatto sociale si intende la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato”* (art.7 comma 3). Il metodo ImpACT incentiva alla progressiva estensione della rendicontazione sociale a dimensioni di impatto sociale, includendo nel Bilancio sociale specifici indicatori quantitativi e qualitativi delle ricadute e dell'impatto generato sul tessuto sociale di riferimento. Un processo articolato, dunque, ma che si vuole condividere nella convinzione che sia utile per fare emergere le specificità della cooperativa sociale con dati ricchi e che identifichino in vario modo le diverse dimensioni dell'azione, quella imprenditoriale e quantitativa e quella sociale e qualitativa, valutate come risultato immediato e di breve nei prodotti e servizi offerti e come risultato di lungo periodo nelle varie azioni sociali e politiche a favore del territorio e degli stakeholder.

Il metodo è poi sufficientemente standardizzato, e quindi la presentazione che seguirà rispetta volontariamente struttura, contenuti, ordine di presentazione, modelli grafici proposti dal modello ImpACT. Ciò permette agli interlocutori della cooperativa di disporre di un metodo teorico e visivo per approcciarsi al tema della rendicontazione e valutazione unico per tutte le imprese che seguono la valutazione con ImpACT e in conclusione permette di confrontare dimensioni e risultati raggiunti con ad esempio benchmark di territorio. È in tal senso che il presente bilancio sociale punta a rispettare tutti i principi proposti dalle linee guida nazionali (capitolo 5 delle linee guida per gli Enti di Terzo Settore): rilevanza delle informazioni fornite, completezza alla luce degli stakeholder con cui l'organizzazione si relaziona, trasparenza, neutralità, competenza di periodo (con riferimento prioritario all'esercizio di riferimento, ma anche con alcune analisi di trend o di impatto di medio periodo), comparabilità sia nel tempo che con altre organizzazioni del territorio, chiarezza (pur usando talvolta un linguaggio tecnico), veridicità e verificabilità dati i processi di rilevazione seguiti con il metodo ImpACT, attendibilità, autonomia delle terze parti per le parti di bilancio sociale relative alle percezioni su politiche e azioni. Sotto quest'ultimo profilo, il metodo accoglie l'invito a “favorire processi partecipativi interni ed esterni all'ente” poiché proprio nella riflessione sulle politiche organizzative e sulle dimensioni più qualitative il metodo ha richiesto di coinvolgere i componenti del CdA, del Team Strategico e da portatori di interesse comprendenti anche lavoratori ordinari e volontari. In questo modo, sulla base di chiari indicatori ci si interrogherà sui risultati raggiunti e su eventuali elementi di miglioramento o cambiamento nei processi e negli esiti.

Si osserva ancora, il presente prospetto di bilancio sociale ripercorre -con alcuni approfondimenti di merito e impostazione resa flessibile secondo quanto consentito dalle stesse Linee guida- la struttura di bilancio sociale ancora prevista dalle Linee guida nazionali, articolando la riflessione su Metodologia adottata, Informazioni generali sull'ente, Struttura di governo e amministrazione, Persone che operano per l'ente, Obiettivi e attività, Situazione economico-finanziaria, Altre informazioni rilevanti. Ogni sezione vuole portare la riflessione non solo sulle ricadute oggettive dell'anno, ma anche su elementi qualitativi del modo in cui la cooperativa ha agito e dei risultati che essa ha raggiunto, cercando di guardare anche agli impatti eterogenei, a ricadute che non vanno intese solo nel breve periodo, nell'anno di riferimento del presente bilancio sociale, ma nel loro valore di cambiamento e di prospettiva di lungo periodo.

È alla luce di tali premesse e impostazioni, che la cooperativa sociale vuole essere rappresentata e rendicontata alla collettività nelle pagine seguenti.



Azimut è una cooperativa sociale di tipo A e come tale ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la produzione di interventi e servizi sociali, servizi educativi alla prima infanzia (0-6 anni), servizi educativi per bambini e ragazzi (formazione extra-scolastica e para-scolastica, servizi educativi residenziali e semiresidenziali), formazione extra-scolastica finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa, servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone svantaggiate e accoglienza umanitaria e integrazione sociale migranti.

Carta di identità della Cooperativa

Nome dell'ente	Azimut
Forma giuridica	cooperativa sociale di tipo A
Codice Fiscale/P. Iva	01375190061
Sede Legale	Spalto Gamondio 55, Alessandria
Altre Sedi	Serv. Territoriali Minori – Adulti - Anziani, <u>Acqui Terme</u> Serv. Territoriali Punto D - Famiglie in Mente, <u>Alessandria</u> Serv. Prima Infanzia Settenani, <u>Castellazzo Bormida</u> Serv. Residenziale Progetto Pegaso - Serv. Territoriali Spicco il Volo - Lavoro, <u>Cinisello Balsamo</u> Serv. Residenziali Il Galletto – La Bussola, <u>Felizzano</u> Serv. Residenziale Casetta delle Api, <u>Frugarolo</u> Serv. Residenziale Il Pulcino, <u>Gamalero</u> Serv. Territoriali Punto Giovani – Migranti, <u>Novi Ligure</u> Serv. Prima Infanzia Un due tre - Serv. Residenziali Cigno, Vega, Cassiopea, <u>Ovada</u> Serv. Territoriali Jovanet – Camminfacendo - Lavoro, <u>Ovada</u> Serv. Prima Infanzia Parco Pineta, <u>San Salvatore</u> Serv. Residenziale Colomba, <u>Tortona</u> Serv. Famiglie - Lavoro – Dafne, <u>Alessandria</u>

Nello specifico la cooperativa progetta e realizza attività organizzate in aree di intervento.

Minori e Giovani

- Comunità educative minori “Il Pulcino” Gamalero e “Progetto Pegaso” Cinisello Balsamo;
- Accoglienza comunitaria minori stranieri non accompagnati (MSNA) “Il Galletto” e appartamento per l'autonomia di neomaggiorenni “La Bussola” Felizzano;
- Comunità leggera minori 11-18 “Spicca il Volo” Cinisello B.mo con serv. educativo ospiti in dimissione “In Volo” e sostegno casi di ritiro sociale (Hikikomori);

- Serv. educativi minori domiciliari e territoriali con sostegno cognitivo sociale e scolastico, aggregazione, animazione, prevenzione, recupero funzionale della famiglia di origine Acqui e Ovada;
- Centri giovani poli di riferimento per politiche giovanili “Jovanet Next Generation Community Hub” Ovada e “Punto Giovani” Novi;
- Attività ludiche, ricreative e di socializzazione per bambini 6-11 “Camminfacendo Next Generation” e sostegno scolastico, rinforzo cognitivo, socializzazione per adolescenti anche con disabilità “L’Alberto” Ovada;
- Doposcuola con funzioni di supporto scolastico-educativo Silvano d’Orba, Rocca Grimalda e Molare. Sportelli d’ascolto e supporto scolastico per prevenzione disagi psico-sociali e relazionali Sesto S. Giovanni;
- Applicazione di interventi in presenza di esigenze educative speciali (BES-DSA) e ADHD per docenti, genitori e studenti “E-duco” e “Movimento lento” Ovada. Prog. su bandi “Con i bambini” in cui Azimut svolge le azioni multiregionali ad Alessandria e Cinisello per minori in messa alla prova “Navigazioni” e per MNSA “Tempo al Tempo” Felizzano;
- Attività di educazione alla sostenibilità e sostegno alla cittadinanza attiva dei giovani “Intrecciare Fili – Giovani Cittadini e Reti di Comunità” e “Unexposed” del programma Connect for Global Change.

Prima Infanzia

Micronidi anche con funzioni di orientamento e sostegno alla genitorialità

- “Un due tre” Ovada;
- “Settenani” Castellazzo Bormida;
- “Parco Pineta” San Salvatore.

Famiglie e Sostegno alla Genitorialità

- Tutela donne con/senza figli, sostegno a maternità e ruolo genitoriale, con media autonomia o nel passaggio verso la progressiva acquisizione dell’autonomia personale e genitoriale comunità mamma-bambino “Casetta delle Api” Frugarolo, “Cigno” Ovada, “Colomba” Tortona;
- Accoglienza comunitaria “Vega” e gruppo appartamento “Cassiopea” Ovada. Centri per la famiglia con gestione di spazi di partecipazione e costruzione della cittadinanza attiva, supporto genitorialità, cura legami familiari, sostegno famiglie fragili nelle fasi di entrata/uscita dei minori dalle comunità, per garantire il diritto di visita e relazione minori/adulti coinvolti in situazioni conflittuali “Punto D”, serv. “Famiglieinmente”, prog. “Noi per la casa”, “Famiglie insieme”, “Genitorialità Positiva” con servizi di sostegno a famiglie e minori Alessandria. “Spazio Neutro” Cinisello;
- “Famiglie Creative”, “Pippi” e “Sportello pedagogico” Ovada. “Consulenza a Famiglie e PP.AA.”, Genitorialità positiva” e “PNRR” Acqui.

Disabili

- Prog. per minori affetti da autismo con l’applicazione dei metodi ABA e TMA, integrazione scolastica a sostegno di studenti con certificazione, educativa territoriale e domiciliare per minori e adulti disabili gravi e le rispettive famiglie “Lo Spazio di Nin@”, centro estivo “Oltre il labirinto” e gruppo appartamento “Dimora di Hermes” Ovada;

- “SED – Servizi Educativa Disabili”, prog. “Amuleto blu”, “PNRR” Acqui e Ovada con attivazione toricini, “Life Training” e “Ali 2” Alessandria. Prog “Semina” con attivazione laboratori ABA, ortoterapia, informatica, orinetalavoro.

Migranti

- Le azioni con MSNA sono descritte nell’area minori e integrate dal prog Fami “AAA Cercasi Famiglie – Ascoltare, Accogliere, Accompagnare MSNA” dall’accoglienza all’affido familiare con Cissaca.

Adulti e Anziani

- Interventi di sostegno socio-assistenziale-sanitario a domicilio per persone con difficoltà “SAD - Serv Assistenza Domiciliare” e “PNRR”, per adulti in situazione di fragilità “SEA - Serv Educativo Adulti” Acqui;
- “Generazioni in movimento” per l’invecchiamento attivo Novi L.

Inserimento Lavorativo Fasce Deboli

- prog. per l’inserimento lavorativo di utenti Ser.D. ASL AL, filiali “Idea Agenzia per il Lavoro” di cui Azimut è partner nei “S.A.L. - Servizi al Lavoro” Ovada, Cinisello e Alessandria;
- “Il filo di Arianna oltre il labirinto” per donne vittime di violenza Cinisello. Appartamento per l’autonomia per nuclei familiari a Bassignana.

Organizzazione e altri Servizi

- percorso interno di valutazione e miglioramento della cooperativa relativo a bilancio, organizzazione, digitalizzazione, comunicazione;
- Pubblicazione periodica della Newsletter Costellazione Azimut. Coord. e supporto a prog. PNRR, Provobis, Alzheimer, Centro Famiglia Acqui;
- Partner locale azioni consulenziali per la tutela delle vittime di reato “Rete Dafne” Alessandria.

Gli illustrati servizi rappresentano una parte principale delle attività previste statutariamente con l’obiettivo di ampliare nel tempo le possibilità di azione della cooperativa, considerando infatti che lo Statuto prevede testualmente che la cooperativa sociale si occupi stabilmente o temporaneamente, in proprio o per conto terzi, della gestione delle seguenti attività:

- a) servizi socio-assistenziali ed educativi di natura residenziale, semiresidenziale, domiciliare e territoriale rivolti a minori, portatori di handicap fisico, psichico e sensoriale, tossicodipendenti, anziani e famiglie in difficoltà;
- b) servizi a sostegno dei singoli e delle famiglie quali consulenze psicopedagogiche, counselling, spazio neutro, mediazione, sportelli d’ascolto scolastici;
- c) servizi sanitari;
- d) servizi scolastici, extrascolastici, di assistenza scolastica, anche rivolta ad alunni disabili, e di supporto ed integrazione delle attività scolastiche;
- e) centri estivi, attività ricreative e di animazione;
- f) gestione di ostelli e case di ospitalità per la gioventù nonché di strutture dedicate al turismo sociale;

- g) progettazione e realizzazione di azioni di orientamento informativo, formativo, consulenziale, di formazione e di tutoraggio finalizzate all'inserimento occupazionale soprattutto a favore di persone a rischio di esclusione sociale e lavorativa;
- h) promozione e svolgimento di attività culturali finalizzate alla diffusione della solidarietà sociale;
- i) gestione di centri studio, ricerca e consulenza;
- j) ogni altra attività che il Consiglio di Amministrazione ritenga utile per il raggiungimento degli scopi sociali;
- k) promozione e creazione di imprese, con enti pubblici e privati, di società miste a capitale pubblico e privato, nonché di iniziative di collaborazione imprenditoriale con enti pubblici e privati, finalizzate al miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

Tutte le attività che costituiscono oggetto della società saranno svolte nel rispetto delle vigenti norme in materia di esercizio di professioni riservate per il cui esercizio sia richiesta l'iscrizione in appositi albi o elenchi. La Cooperativa, per il conseguimento dei propri scopi sociali, può partecipare a gare d'appalto indette da enti pubblici e privati e può svolgere qualunque altra attività connessa ed affine a quelle sopra elencate, nonché compiere tutti gli atti e includere tutte le operazioni contrattuali di natura immobiliare, mobiliare, finanziaria necessarie od utili alla realizzazione degli scopi sociali, comunque sia indirettamente o direttamente attinente ai medesimi.

L'attuale offerta e aree di intervento sono frutto di **motivazioni pro-sociali** presenti fin dalla nascita della cooperativa. Azimut nasce nel 1988 e viene inizialmente fondata ad Alessandria da un gruppo di persone sostenute dalle associazioni di volontariato Acli, Agesci ed Esagono per dare vita a una rete per il recupero e la prevenzione dell'emarginazione sociale di minori, famiglie e fasce deboli in generale. Azimut nasce per attuare progetti educativi a favore dei minori con l'obiettivo di consentire il loro rientro in un contesto familiare adeguato grazie anche a un lavoro di rete che coinvolge i servizi invianti, le famiglie e le agenzie educative territoriali. Gli interventi educativi si propongono di sostenere la crescita positiva degli ospiti garantendo loro un accompagnamento educativo ed emotivo e un recupero delle risorse personali, valorizzando anche le potenzialità delle famiglie di origine.

Le tappe della nostra storia

1988-1995 - A partire dalla fondazione, nel giro di pochi anni Azimut dà vita a un sistema di comunità minori tra loro interconnesse: Alessandria (1988), Quattordio (1989), Tortona (1992), Ovada (1994), Cinisello Balsamo (1995). A corollario dei servizi di accoglienza dei minori si sono progressivamente attivati servizi specialistici sul versante della prevenzione e del recupero educativo: spazi neutri, assistenza domiciliare momentanea, consulenze psicologiche, supporti educativi individualizzati. Le comunità educative di Tortona, Ovada e Cinisello Balsamo sono tuttora attive seppur con modifiche progettuali e strutturali apportate negli anni. Viene avviata con continuità un'attività di coprogettazione con Comuni, Consorzi Servizi Sociali e ASL per la realizzazione di interventi sociali rivolti a diverse tipologie di utenza. Nel corso degli anni queste iniziative si sono progressivamente ramificate sul territorio provinciale, raggiungendo una significativa complessità e permettendo ad Azimut di maturare esperienze nei più diversi settori di intervento sociale: politiche giovanili, assistenza disabili, inserimento lavorativo fasce deboli, prima infanzia, immigrazione, salute mentale, prevenzione e recupero dipendenze, pari opportunità, anziani, start up di imprese sociali. Nel 1994 Azimut contribuisce alla fondazione del consorzio alessandrino "Consolidale" che riunisce 7 organizzazioni non-profit (2 coop. sociali di tipo A, 4 di tipo B e 1 associazione).

1996-2003 - Nel 1996 emerge l'esigenza di costituire una coop. sociale di inserimento lavorativo in seguito a una riflessione sulla ricorrente precarietà dei risultati conseguiti dagli interventi socio-assistenziali sulle persone e sulla loro difficoltà ad acquisire un ruolo attivo nella società, perché prive di lavoro. Si è sviluppata quindi l'idea di realizzare

Le tappe della nostra storia

un'inversione di tendenza rispetto alle tradizionali metodologie di "presa in carico" del soggetto sociale debole, normalmente considerato come oggetto di un intervento di tipo assistenziale. Nasce pertanto "Marcondiro" coop. sociale di tipo B. Nel 1997, dalla sintesi del primo Progetto Educativo e dalla quasi decennale esperienza educativa, viene elaborata e pubblicata la "Proposta di Progetto Educativo della Cooperativa Sociale Azimut" a cura del Centro Studi Cooperativa Azimut.

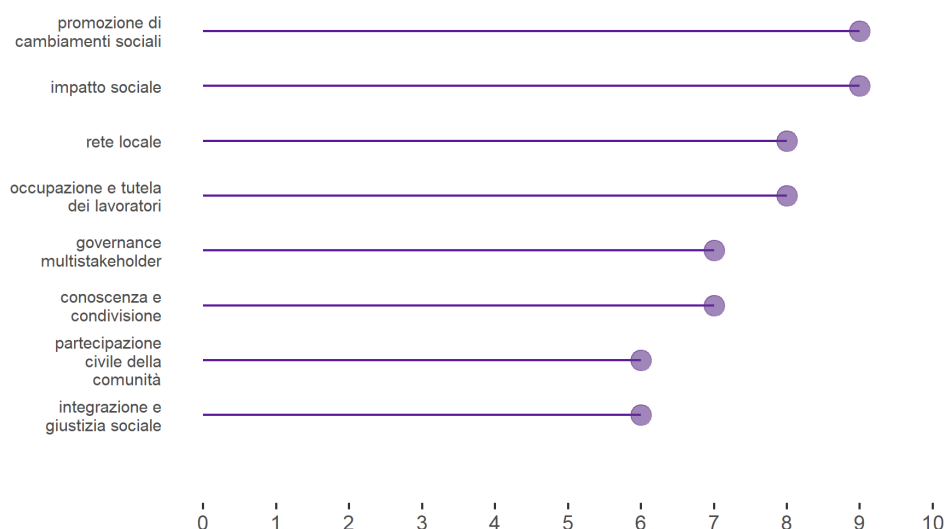
2004-2013 - Nel 2007 Azimut si aggiudica l'appalto del Cissaca (Consorzio servizi sociali dell'Alessandrino) per la gestione della comunità "Galletto" (fascia 6-17 anni). Nel 2008 (al compimento del 20° anno di attività) Azimut e SOS Villaggi dei Bambini Onlus organizzano ad Alessandria la giornata seminariale di presentazione e confronto sulla ricerca internazionale "Quality4Children – Conoscere e diffondere gli standard europei di qualità per l'accoglienza dei bambini". Nel 2010 si aggiudica anche la gestione della comunità del Cissaca "Pulcino" (fascia 0-6 anni) e della comunità mamma-bambino "Casetta delle Api". Nel 2013 Azimut gestisce complessivamente 6 comunità educative, di cui 5 in provincia di Alessandria. Dal 2013 Azimut è presente con i propri progetti e servizi nelle aree territoriali di Acqui Terme, Alessandria, Novi Ligure, Ovada, Tortona e Cinisello Balsamo (MI).

2014-2021 - Azimut rafforza il suo radicamento sul territorio alessandrino e intensifica la sua attività di progettazione sociale in partnership con i gli Enti Gestori delle competenze socio-assistenziali e i Comuni centri zona del sud della provincia. Si aggiudica la gestione dei micronidi di Castellazzo Bormida e San Salvatore Monferrato, apre la Comunità leggera a Cinisello Balsamo, rafforza i servizi educativi rivolti a minori con disabilità grave e autismo, i servizi di Spazio Neutro a supporto dei nuclei familiari e dei minori accolti nelle comunità educative. Allo scoppio della pandemia Azimut fronteggia l'emergenza tutelando l'occupazione e la salute dei soci lavoratori, garantendo comunque la continuità operativa dei servizi di accoglienza e potenziando la modalità di lavoro a distanza e la digitalizzazione delle attività. Nel 2021 Azimut si aggiudica la gara per la gestione diretta delle tre comunità Cissaca (Pulcino, Galletto e Casetta delle Api) e diventa quindi responsabile delle attività di tutte le sue strutture di accoglienza, aumentando la propria autonomia gestionale. Sempre con Cissaca si aggiudica l'appalto per la gestione del Punto D/Famiglie in Mente del quartiere Cristo di Alessandria (prevenzione disagio famiglie in difficoltà). Dopo un periodo di sospensione viene riaperta e trasformata in comunità mamma-bambino la comunità Colomba di Torre Garofoli. Grazie all'aggiudicazione di progetti sperimentali si aprono nuove metodologie di intervento a favore dei MSNA (Minori stranieri non accompagnati) e dei giovani in MAP (pene alternative al carcere). A seguito di un finanziamento di Compagnia San Paolo si avvia un percorso di riorganizzazione interno che punta a rafforzare la collaborazione di Azimut con il proprio ecosistema (Marcondiro, Esagono, Idea Agenzia per il Lavoro) e a promuovere la digitalizzazione delle procedure di gestione del personale, della comunicazione interna ed esterna e del controllo di gestione.

2022... e oltre - L'impegno di Azimut si concentra nel consolidamento e nel rafforzamento dei traguardi ottenuti e nello stesso tempo nel progettare e realizzare nuove risposte ai bisogni sociali emergenti: housing sociale, servizi per il lavoro, nuovi servizi alle famiglie e ai disabili, fund raising, comunicazione. Con Assemblea straordinaria e aggiornamento dello Statuto a dicembre 2025 Azimut si configura come coop. soc. a oggetto plurimo (tipo A e tipo B) per massimizzare l'efficacia dell'intervento sociale, in quanto le attività di tipo B mirano a rappresentare un'opportunità di sbocco occupazionale prioritario e uno strumento di realizzazione dell'autonomia per le persone fragili prese in carico dai servizi di tipo A. Sono queste le aree operative su cui si concentrerà in particolare l'azione di Azimut nei prossimi anni di attività parallelamente all'aggiornamento delle competenze dei soci finalizzato al graduale cambio generazionale all'interno dell'organizzazione della cooperativa.

Una storia che si rinnova nella definizione specifica degli obiettivi organizzativi e nella **mission** che la cooperativa si è data. La nostra missione è creare una rete di supporto integrata che, attraverso la collaborazione delle diverse realtà con cui collaboriamo (la Costellazione), offre un approccio olistico per accompagnare le persone in difficoltà verso il recupero e il reinserimento sociale ed economico nella comunità. Mettiamo la persona al centro, valorizzando il suo potenziale e la sua famiglia per costruire insieme un futuro di crescita. Il benessere di ciascuno è il benessere di tutti.

Mission



Alla luce di questi elementi identitari e finalità trasversali della cooperativa, si è lavorato nell'ultimo triennio con alcuni specifici e prioritari **obiettivi**, del cui raggiungimento si renderà conto anche nel presente bilancio sociale:

- consolidamento dell'equilibrio economico e dei risultati positivi realizzati;
- rafforzamento del ruolo della cooperativa nell'ambito delle finalità mutualistiche;
- realizzazione della missione "In CAM.PO" attraverso la costruzione di un nuovo servizio integrato a favore dei beneficiari dei percorsi comunitari;
- attivazione di un nuovo servizio dedicato all'assistenza psicologica e sostegno genitoriale;
- implementazione della strategia di comunicazione & marketing;
- adozione di nuovi strumenti per i processi di monitoraggio e controllo di gestione;
- istituzione di un nuovo processo di ricerca e gestione del personale;
- rilancio della dimensione volontaristica attraverso la costruzione di una strategia per la ricerca e gestione di nuovi volontari;
- avvio di nuovi servizi residenziali collocati in aree carenti di tali servizi;
- avanzamento del nuovo assetto organizzativo nell'ottica del ricambio generazionale.



STRUTTURA GOVERNO AMMINISTRAZIONE

Essere una cooperativa sociale significa innanzitutto essere un'organizzazione fatta di persone cui è assegnato un paritario potere nel processo decisionale. La presentazione della struttura di governo della cooperativa e dei suoi meccanismi di rappresentanza e di amministrazione risulta quindi funzionale a comprendere la socialità dell'azione e i livelli di partecipazione e rappresentanza dei diversi interessi che ruotano attorno alle attività dell'ente.

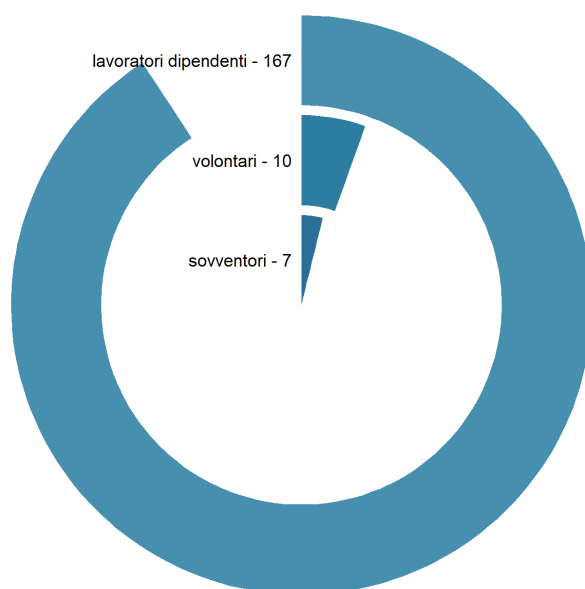
Governare la Cooperativa

Soci	184
Tasso di Partecipazione alle Assemblee	47%
Membri del Consiglio di Amministrazione	9

Al 31 dicembre 2025, la cooperativa sociale include nella **base sociale** 184 soci e durante l'anno si è registrata l'entrata di 37 e l'uscita di 15 soci, registrando così una variazione positiva.

Azimut si è dotata di una base sociale **multi-stakeholder**, cercando di promuovere il coinvolgimento e l'inclusione nelle proprie strutture di governo democratico di portatori di interessi diversi e di esponenti della collettività e del territorio. Tra gli stakeholder formalmente coinvolti nel processo decisionale particolare attenzione meritano i lavoratori: il 100% dei lavoratori con posizione stabile in cooperativa è socio quindi la politica della cooperativa non limita la possibilità di diventare socio soltanto a lavoratori ordinari con posizione stabile.

Suddivisione soci per tipologia



Il dato sulla composizione della base sociale va letto anche alla luce delle specificità del **rapporto associativo** e nelle politiche adottate verso i soci. I soci contribuiscono alla vita associativa mediante la partecipazione alle assemblee dei soci e con l'apporto della propria prestazione lavorativa, la cui remunerazione costituisce attuazione dello scambio mutualistico tra i soci stessi e la cooperativa o del proprio supporto gratuito (soci volontari) o del proprio sostegno finanziario (soci sovventori). Attraverso gli incontri delle equipe operative i soci lavoratori hanno la possibilità di esprimere considerazioni e proposte anche di carattere societario tramite il coordinatore di riferimento o la richiesta di partecipazione a una riunione del Team Strategico o del CdA.

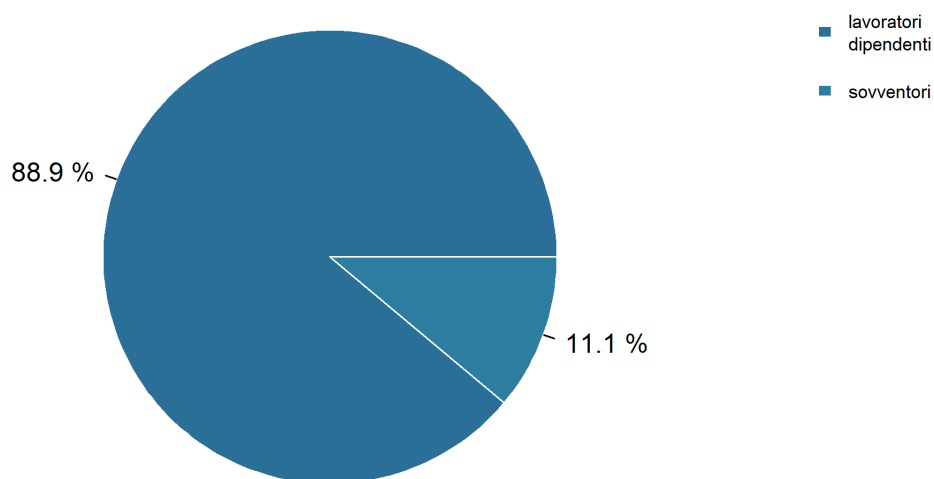
Nel 2025 Azimut ha organizzato 1 assemblea ordinaria e 1 assemblea straordinaria. Il tasso di partecipazione per l'assemblea di approvazione del bilancio è stato complessivamente del 47%, di cui il 38% rappresentato per delega (partecipazione media alle assemblee dell'ultimo triennio del 51%).

Azimut è amministrata da un Consiglio di Amministrazione eletto dall'Assemblea ordinaria dei soci che ne determina di volta in volta il numero composto attualmente da 9 consiglieri. La maggioranza dei componenti il Consiglio di Amministrazione è costituita da soci lavoratori e da un componente in quota soci volontari/sovventori.

Gli amministratori durano in carica per un periodo di tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. I consiglieri sono rieleggibili e al loro interno eleggono il presidente e fino a due vice presidenti.

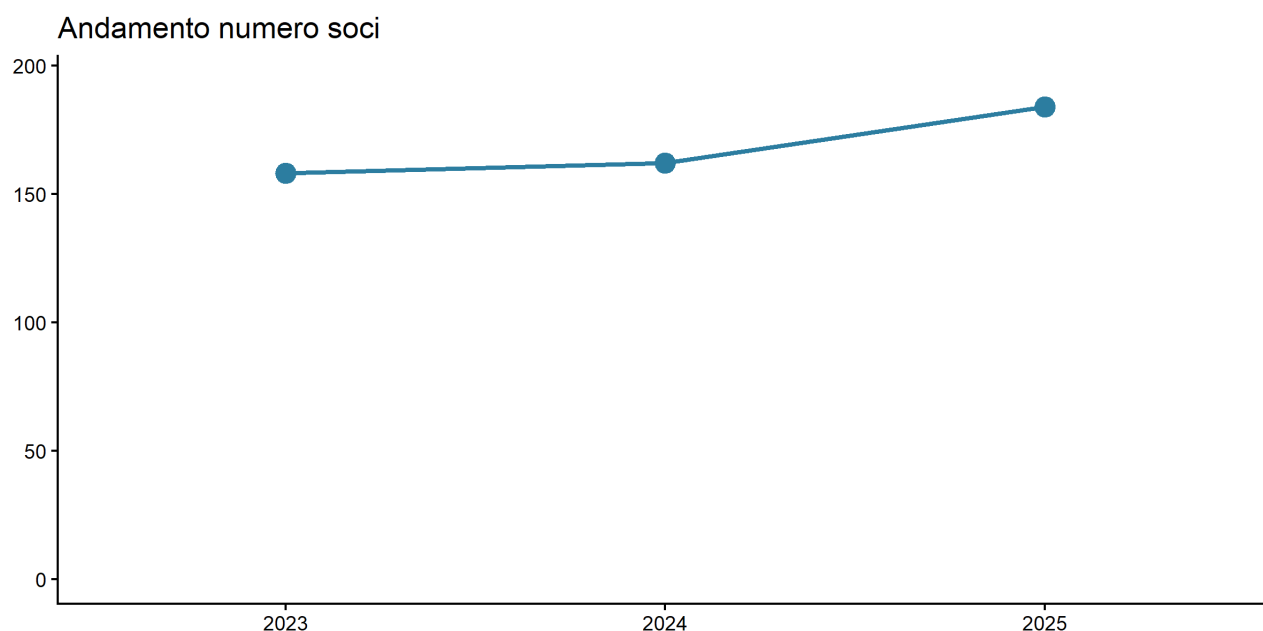
<i>Nome e Cognome</i>	<i>Ruolo</i>	<i>Data prima nomina</i>
Ettore Libener	Presidente	22/06/2012
Marco Castelli	Vice Presidente	20/03/2017
Roberto Dolermo	Consigliere	24/06/2015
Elisabetta Barca	Consigliera	24/06/2015
Alessia Procopio	Consigliera	08/06/2023
Stella Gnudi	Consigliera	11/06/2024
Monica Pastorino	Consigliera	11/06/2024
Romina Macaione	Vice Presidente	11/06/2024
Giorgio Guerrini	Consigliere	29/05/2025

Composizione del CdA



La ricerca di una certa democraticità e socialità del processo decisionale può essere osservata nella presenza nell'organo amministrativo ove il 55.6% è rappresentato da donne.

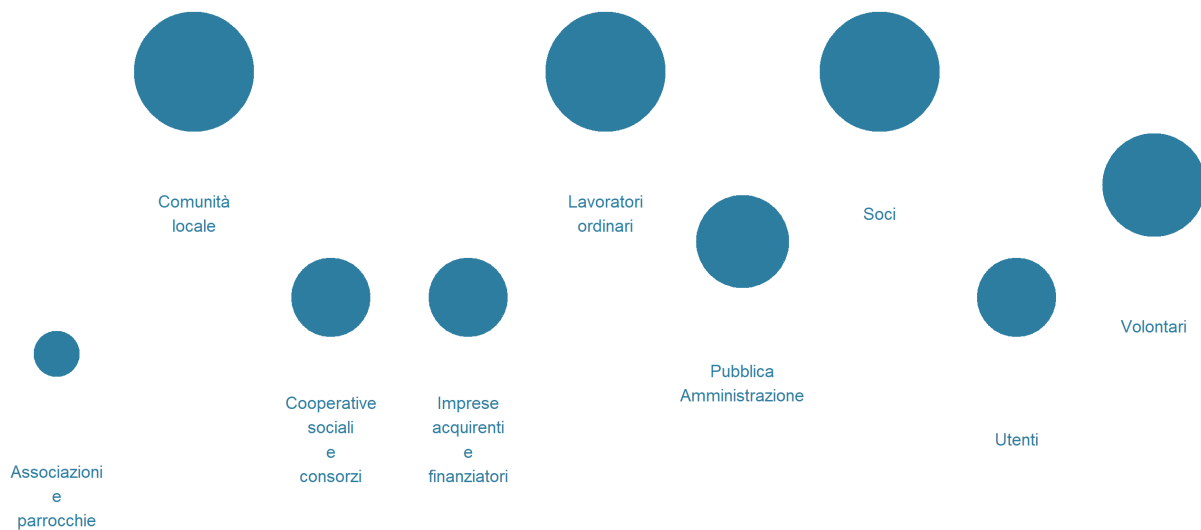
Le politiche attivate nei confronti dei soci hanno avuto alcuni esiti oggettivi, il primo di questi riguarda il turn over della base sociale: se all'atto della fondazione la cooperativa sociale contava sulla presenza di 9 soci, come anticipato essi sono oggi 184.



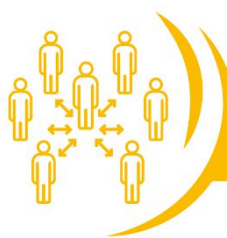
La cooperativa prevede dei compensi economici per alcune cariche istituzionali ricoperte e in particolare 11.000 Euro per i revisori contabili. D'altra parte, gli utili conseguiti nel 2023 (ultimo anno disponibile rispetto all'assegnazione di utili da assemblea di bilancio) sono stati completamente accantonati a riserve con l'obiettivo di generare valore per la cooperativa e pensare alla sua crescita, anche in ottica generazionale e di beneficio alla collettività.

A conclusione della riflessione sulla democraticità e rappresentanza di interessi della cooperativa sociale, si deve comunque considerare che, nonostante la centralità del socio e degli organi di governo nel processo decisionale, la cooperativa agisce con una chiara identificazione degli interessi dei diversi soggetti che con essa si relazionano, dei suoi **stakeholder**.

Stakeholder



In particolare, le modalità di coinvolgimento dei lavoratori sono sufficientemente sviluppate: la partecipazione dei lavoratori a momenti di co-progettazione di azioni, di nuovi interventi e di idee progettuali da apportare nei servizi di operatività. Rilevante è l'investimento nel coinvolgimento dei portatori d'interesse, attraverso la partecipazione a momenti di co-progettazione di azioni, di nuovi interventi e di idee progettuali da apportare nei servizi di operatività, il coinvolgimento nel processo decisionale e nella pianificazione dell'attività e la promozione dell'ascolto e della comunicazione anche informali o non programmati.



PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Il perseguimento degli obiettivi e della funzione sociale della cooperativa viene garantito dall'impegno quotidiano di lavoratori, professionisti e volontari che anche nel 2025 hanno rappresentato una risorsa fondamentale per Azimut.

Risorse Umane nell'anno

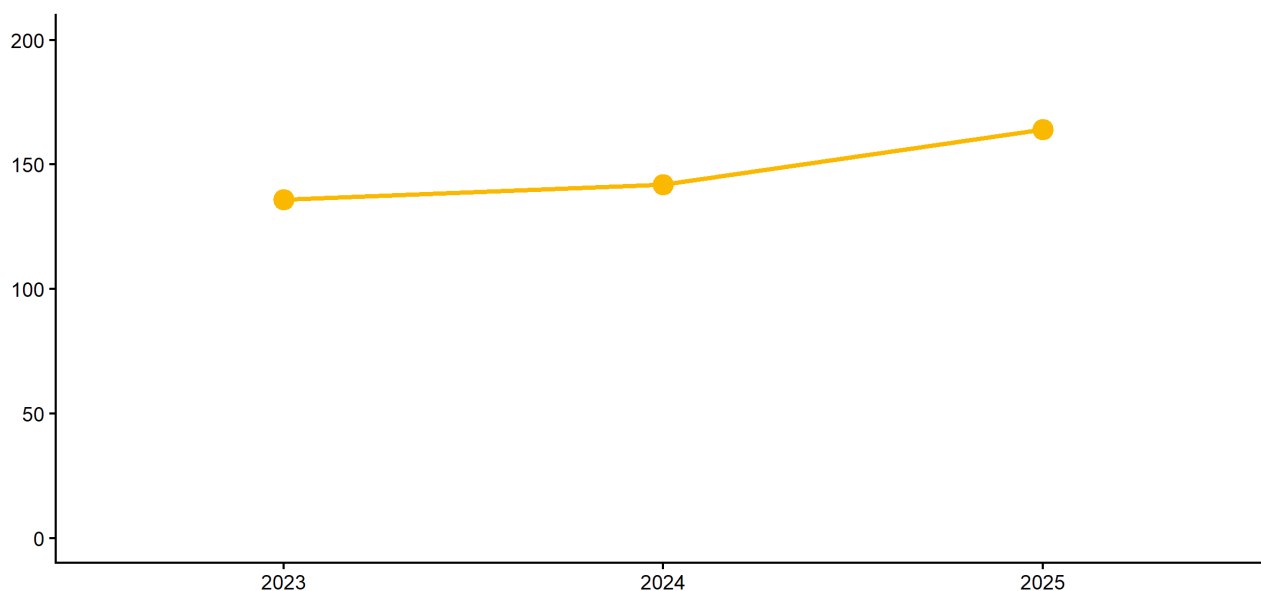
Lavoratori ordinari	173
Professionisti	3
Volontari e ragazzi in servizio civile	15

I DIPENDENTI

I **lavoratori dipendenti** impiegati dalla cooperativa al 31/12/2025 sono 164, di cui l'84.15% a tempo indeterminato e il 15.85% a tempo determinato. Durante l'anno la cooperativa ha visto l'ingresso di 31 dipendenti rispetto all'uscita di 9 lavoratori, registrando così una variazione positiva. Inoltre vi è da considerare che nell'arco dell'anno 14 lavoratori sono passati da contratti flessibili a contratti a tempo indeterminato.

Il totale delle posizioni lavorative del 2025 è stato quindi di 173 lavoratori.

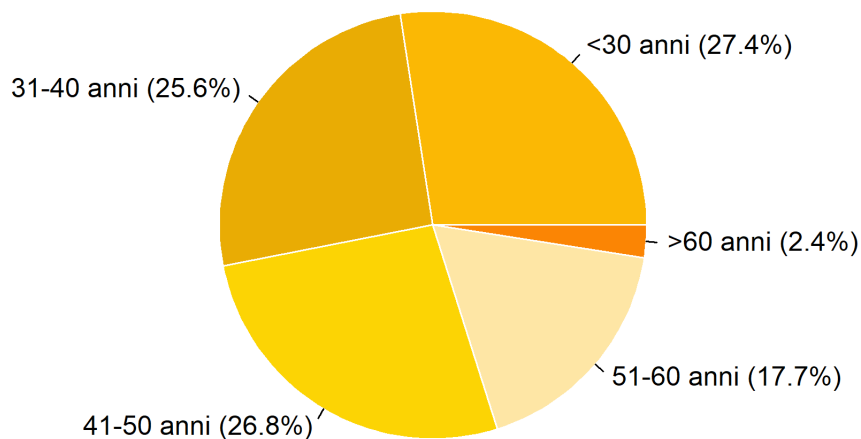
Andamento lavoratori ordinari



I **tratti socio-demografici** dei lavoratori dipendenti mettono in luce anche l'impatto occupazionale che la cooperativa ha avuto nel territorio e a favore delle varie classi di lavoratori.

La presenza di dipendenti donne è dell'88.41%. I giovani fino ai 30 anni sono invece il 27.44%, contro una percentuale del 20.12% di lavoratori che all'opposto hanno più di 50 anni.

Composizione per età

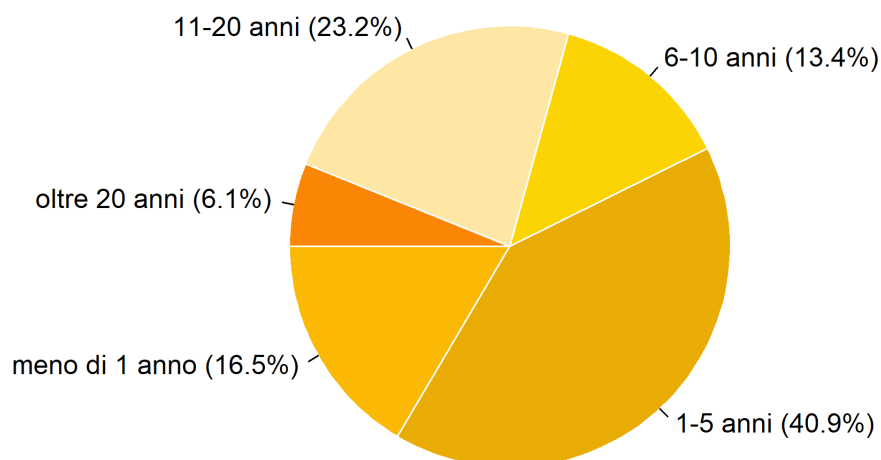


I profili formativi e la classificazione per ruoli che i lavoratori ricoprono forniscono informazioni tanto sulla eterogeneità di profili richiesti ed offerti quanto sulla conseguente qualità e professionalizzazione nell'offerta dei servizi. Rispetto alla formazione, i lavoratori si suddividono in 39 lavoratori con scuola dell'obbligo o qualifica professionale, 24 lavoratori diplomati e 101 laureati.

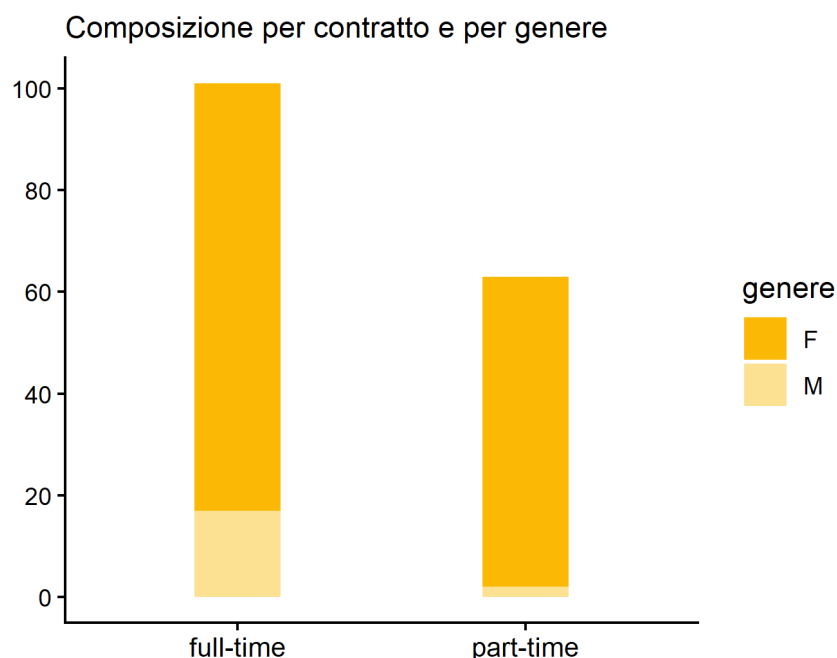
Rispetto invece ai ruoli ricoperti, la cooperativa conta sulla presenza di 80 educatori con titolo, 31 OSS, 18 coordinatori, 18 altri educatori, 7 operai semplici, 6 responsabili, 2 impiegati, 1 direttore e 1 lavoratore con altro ruolo.

In una lettura dei livelli di **fidelizzazione** alla cooperativa, la fotografia dei lavoratori dipendenti illustra come il 42.68% degli stessi lavori in cooperativa da più di 5 anni e 10 lavoratori addirittura da oltre 20 anni.

Anzianità di servizio



Le **caratteristiche contrattuali** permettono di comprendere inquadramenti, elementi di valorizzazione della persona e flessibilità proposte, intercettando dove la cooperativa è capace di garantire elementi di qualità del lavoro e gli eventuali punti di miglioramento nella gestione delle risorse umane. Per quanto riguarda la flessibilità temporale, il 61.59% dei lavoratori è assunto con contratto a full-time rispetto alla presenza di 63 lavoratori con una posizione a part-time, di cui 6 richiesti dai lavoratori o accettati per conciliazione con proprie esigenze familiari. Complessivamente la cooperativa è riuscita a soddisfare tutte le richieste di part-time pervenute dai propri dipendenti.



In coerenza con i servizi prodotti e con la formazione dei lavoratori, i lavoratori sono inquadrati in ruoli e con livelli salariali eterogenei. Rispetto ai contratti, la cooperativa sociale applica ai propri lavoratori il Contratto Collettivo delle Cooperative Sociali.

Inquadramento Contrattuale e Retribuzione

Inquadramento	Minimo	Massimo
Dirigenti	43.676 €	43.676 €
Coordinatore/responsabile/professionista	26.642 €	29.975 €
Lavoratore qualificato/specializzato	19.836 €	24.894 €
Lavoratore generico	18.358 €	19.436 €

Un modo per valorizzare il lavoro e i lavoratori dipendenti è quello di garantire incentivi, economici e non, che influenzano anche la **qualità del lavoro** offerto. Economicamente, oltre allo stipendio base descritto, ai lavoratori sono riconosciuti altri incentivi o servizi integrativi, quali fringe benefit come i buoni mensa o il telefono aziendale e convenzioni per consulenza legale o fiscale.

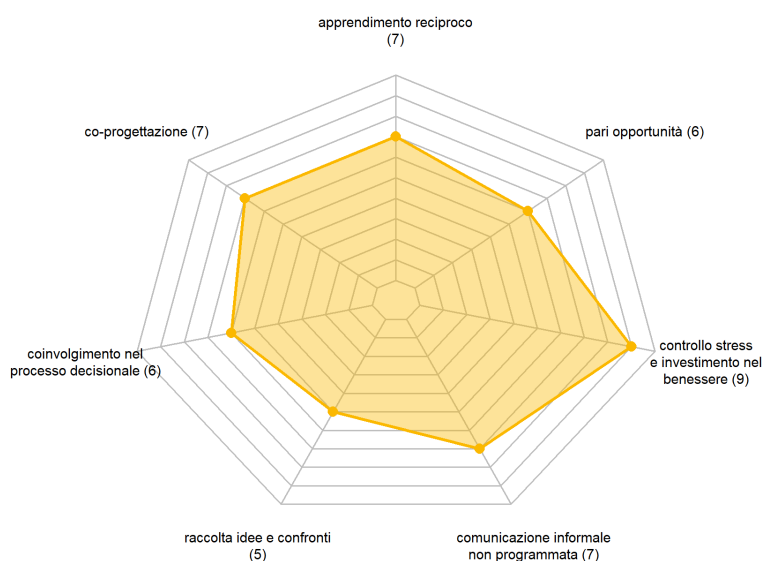
La Formazione

Ore di formazione

495

Accanto a tali elementi più aziendalistici, tema centrale per le cooperative sociali è sicuramente la sfera del **coinvolgimento** e del **benessere** dei lavoratori. Azimut investe in pratiche e dispositivi volti a garantire la partecipazione a gruppi di lavoro in cui sia centrale il confronto e l'apprendimento reciproco, la partecipazione dei lavoratori a momenti di co-progettazione di azioni, di nuovi interventi e di idee progettuali da apportare nei servizi di operatività, la promozione dell'ascolto e della comunicazione più informali o non programmati e il controllo dello stress e l'investimento nel benessere dei lavoratori.

Processi di gestione delle risorse umane

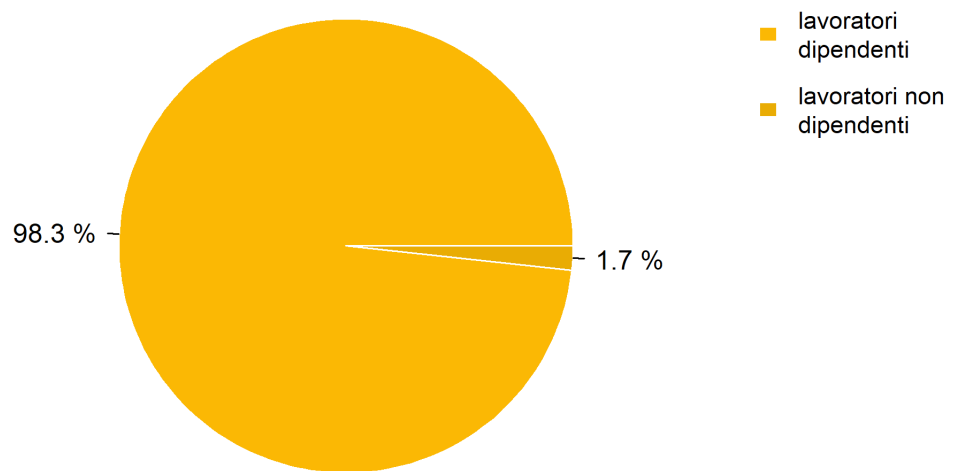


La cooperativa crede sia importante monitorare la soddisfazione dei propri lavoratori, per cui fa monitoraggio del loro benessere occasionalmente in modo formalizzato e nell'anno la cooperativa non si è trovata ad affrontare contenziosi.

COLLABORATORI E PROFESSIONISTI

Nel corso del 2025 la cooperativa si è avvalsa anche di altre figure professionali a sostegno delle attività, che hanno determinato ricadute occupazionali e formative ulteriori nel proprio territorio. Nello specifico, Azimut ha fatto ricorso a 3 professionisti titolari di partita IVA. Tali numeri spiegano meglio la strutturazione dell'organico nel complesso: mediamente nell'anno il peso del lavoro dipendente (calcolato a testa e non a orario) sul totale è stato pari al 98.3%. La cooperativa ha investito nella generazione di occupazione stabile, garantendo contratti di dipendenza a una parte elevata dei propri lavoratori.

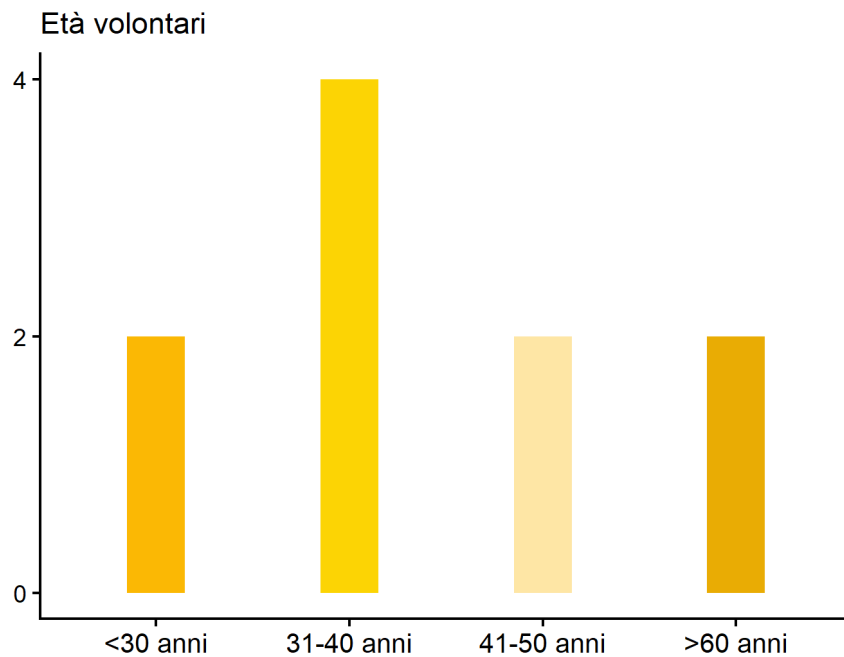
Peso lavoro dipendente sul totale



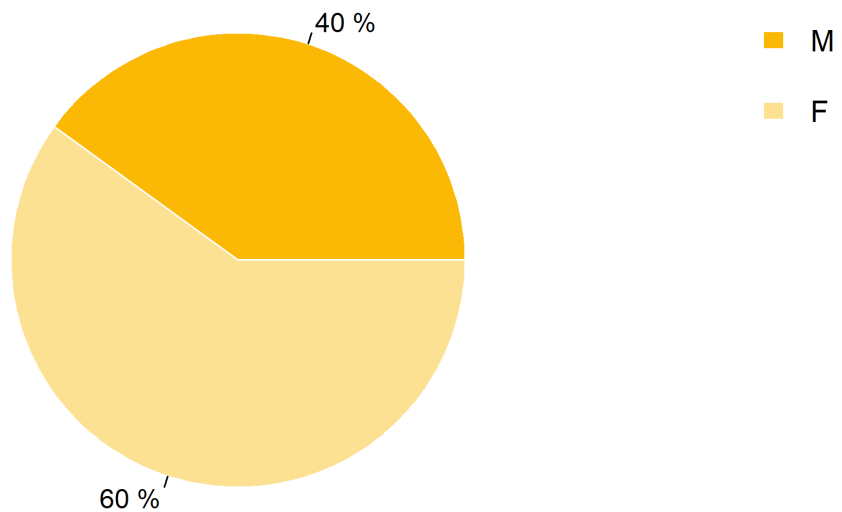
Un'attenzione specifica la meritano quelle prassi organizzative che si inseriscono indirettamente in elementi di prima generazione di impatto per le politiche del lavoro a favore dei giovani o nuovi entranti nel mercato del lavoro: nel corso del 2025 la cooperativa ha ospitato 10 tirocini, 4 ragazzi in alternanza scuola lavoro e 5 con servizio civile nazionale (SCN).

VOLONTARI E CITTADINANZA ATTIVA

Il **volontariato** costituisce un'importante risorsa a disposizione dell'organizzazione e può essere interpretato come un indicatore indiretto del rapporto con la comunità. La cooperativa ha visto coinvolti in attività di volontariato complessivamente 10 volontari soci.



Genere volontari



Il contributo del volontariato alla realizzazione delle azioni e al supporto della mission organizzativa è quantificabile poi nel numero di ore praticate e nel tipo di attività svolta. Il tempo donato dai volontari è stato impiegato in percentuale maggiore (70% del totale ore donate) in attività di affiancamento nell'erogazione dei servizi core della cooperativa, ma anche in attività di mansioni per l'amministrazione (10%), fundraising e rapporti con la comunità (10%) e varie e accessorie (10%).

La cooperativa sociale si interessa dei suoi volontari e in particolare fa monitoraggio del loro benessere occasionalmente e in modo non formalizzato. Guardando alle politiche inclusive e di ulteriore sostegno ai volontari, Azimut investe sulla loro crescita, poiché fa formazione ai volontari al loro ingresso in cooperativa sociale.

Secondo quanto stabilito anche legislativamente, gli Enti di Terzo Settore possono prevedere rimborsi ai propri volontari per spese sostenute nell'ambito dell'esercizio delle attività di volontariato: la cooperativa sociale non prevede né ha erogato tuttavia nel corso dell'anno alcun rimborso ai propri volontari.



OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Gli obiettivi statutari e la mission organizzativa trovano compimento nella realizzazione delle attività e rendicontare i risultati raggiunti dalla cooperativa significa guardare innanzitutto in modo concreto ai servizi offerti e alle persone che ne hanno beneficiato.

Nel perseguimento degli obiettivi sociali, la dimensione quantitativa sin qui presentata- e quindi la capacità di rispondere ai bisogni di un certo numero di persone e con attività eterogenee- rappresenta di certo un aspetto importante per descrivere i raggiungimenti dell'anno. Ma altrettanto rilevante è riflettere su come la cooperativa sociale investe anche nella **qualità dei servizi**. Un dato oggettivo di questo processo è rappresentato dalle certificazioni di cui la cooperativa si è dotata in questi anni, quale in particolare per il Sistema di gestione qualità per l'erogazione di servizi socio assistenziali UNI PDR 125.

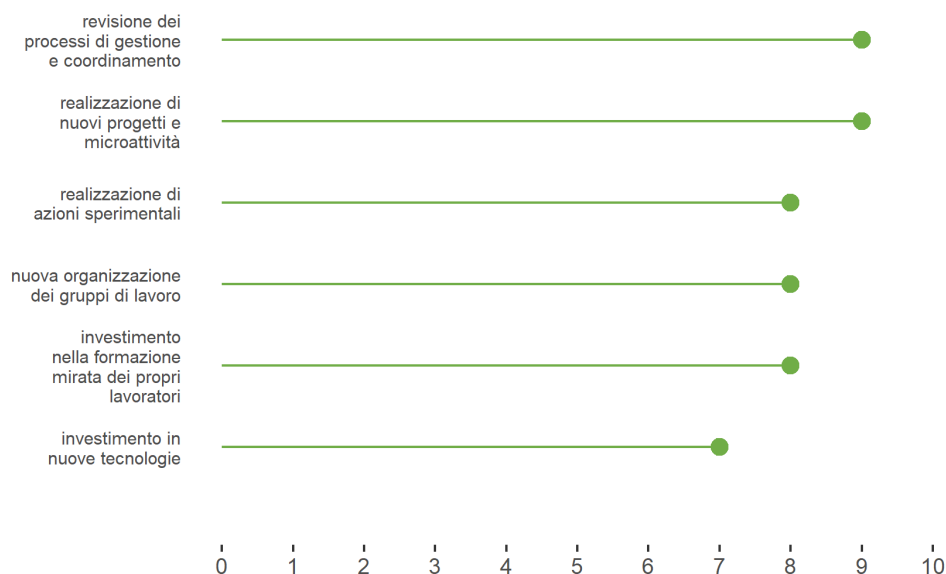
Portare qualità nei servizi significa innanzitutto promuovere processi che siano attenti ai **bisogni del territorio e della persona**. La cooperativa sociale ha così investito nel monitoraggio di tali bisogni attraverso la realizzazione a opera propria o in rete di ricerche e indagini volte al monitoraggio dell'evoluzione dei bisogni del territorio rispetto ai soggetti e alle azioni di interesse della cooperativa, la condivisione con altri ETS del territorio di conoscenze utili a mappare l'evoluzione della domanda e dei bisogni e la pianificazione con l'ente pubblico per coprire le reali necessità del territorio e rispondere più puntualmente ai bisogni.

Monitoraggio della domanda



Azimut punta poi all'**innovazione** dei propri servizi attraverso importanti azioni che investono sul miglioramento delle modalità di organizzazione e conduzione dei servizi: nel triennio 2023/2025 la cooperativa ha rivisto i propri processi di gestione e coordinamento del servizio, ha promosso una nuova organizzazione dei gruppi di lavoro delle equipe per rispondere meglio ai bisogni del proprio target di riferimento, ha investito in nuove tecnologie e modalità di erogazione dei servizi, ha investito in una formazione mirata dei propri lavoratori funzionale ad apportare cambiamenti nelle modalità di realizzazione del servizio, ha realizzato nuovi progetti a favore degli utenti e nuove microattività e ha realizzato azioni sperimentali e innovative nelle modalità di realizzazione del servizio.

Innovazione

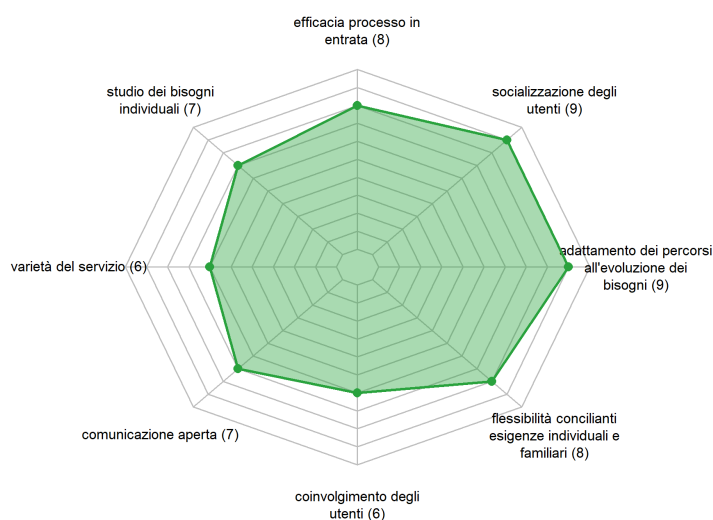


Alcune azioni risultano esplicative delle modalità in cui la cooperativa ha portato l'innovazione nell'ultimo anno nei suoi servizi. Nel corso del 2025 è proseguito il processo riorganizzativo che ha definito il ruolo del Team Strategico quale supporto partecipato alla direzione e al CdA. Sono state potenziate le azioni di comunicazione interna/esterna e avviate alcune attività progettate nella logica dell'integrazione dei servizi con la finalità di creare opportunità diversificate e complementari all'inclusione delle persone in carico alla cooperativa. Con la modifica statutaria di cooperativa sociale di tipo plurimo (tipo A e tipo B) sono state gettate le basi per intervenire nei percorsi verso l'autonomia delle persone in carico ai servizi educativi con future opportunità di inserimenti lavorativi mirati e gradualmente. Per l'immediato futuro l'organo amministrativo intende rafforzare il ruolo della cooperativa nell'ambito delle finalità mutualistiche consistenti nella promozione umana e integrazione sociale dei cittadini, nonché nell'inserimento lavorativo dei propri soci e nella valorizzazione degli apporti di lavoro. In termini economici l'obiettivo è di incrementare i volumi operativi e di consolidare i positivi risultati realizzati nel corrente rendiconto. Nei confronti dei soci è stato introdotto il regolamento Ristorni che troverà applicazione concreta dall'approvazione del Bilancio 2025.

Le **politiche di filiera e integrazione** con altri enti e imprese del territorio sono state principalmente affidate alla collaborazione con altre organizzazioni del territorio per offrire servizi integrativi ai propri utenti. Elemento concreto di ricerca della qualità e dell'attenzione all'utenza è la promozione di una certa filiera di servizio nei confronti dei propri utenti affiancando l'attività assistenziale ad attività formative e di sviluppo di abilità lavorative e per questo ha sostenuto o promosso la nascita di un'impresa sociale esterna per l'inclusione al lavoro di propri utenti, collabora con cooperative sociali di tipo B per l'inserimento al lavoro di propri utenti e promuove l'inserimento lavorativo, curando contatti personali con possibili datori di lavoro o collaborando con i centri per l'impiego.

Azimut ripone particolare attenzione all'implementazione di azioni che favoriscono **la qualità dei servizi e un'offerta non standardizzata** e nello specifico promuove l'efficacia del processo in entrata, lo studio dei bisogni della persona ad opera di equipe di lavoro interne multidisciplinari, la comunicazione aperta con gli utenti per garantire trasparenza sui servizi e su eventuali cambiamenti, l'offerta di servizi con alcuni tratti di flessibilità per rispondere alle esigenze individuali/familiari, cambiamenti rapidi nei percorsi individuali dell'utente a seguito dell'evoluzione dei suoi bisogni e la socializzazione dell'utente. Similmente, la cooperativa è attenta ai bisogni dei famigliari degli utenti e struttura a tal fine politiche volte ad offrire interessanti soluzioni, come ad esempio l'accesso al servizio o alle strutture con tempo flessibile per rispondere alle esigenze di conciliazione dei famigliari e il coinvolgimento dei famigliari nella co-progettazione dei servizi.

Impatto sugli utenti



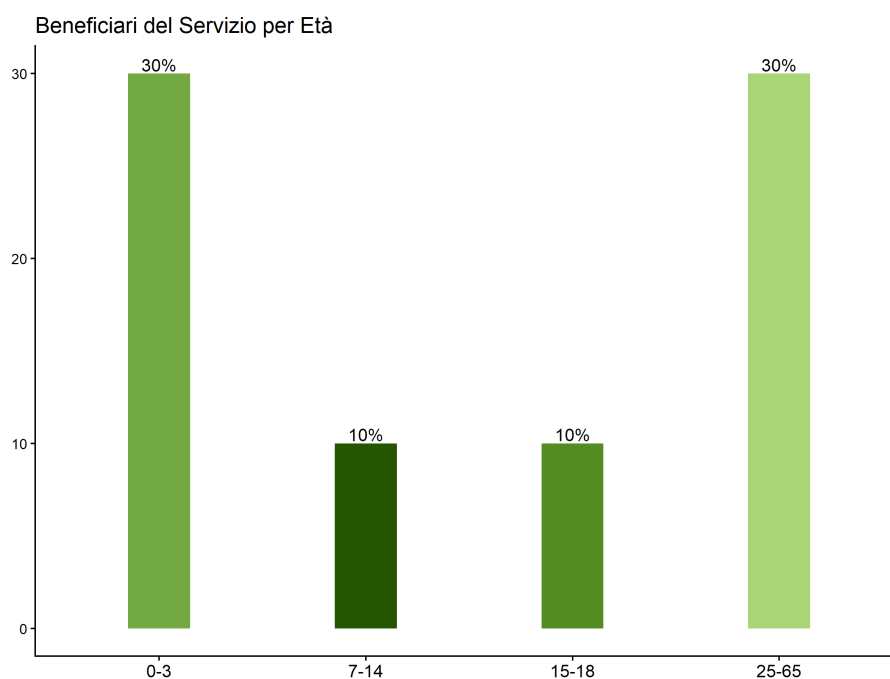
Nel presente bilancio sociale si è scelto, per finalità comunicative, di fornire brevi descrizioni di obiettivo e di risultato per ciascuna delle principali tipologie di servizio realizzate nel corso del 2025.

RESIDENZIALE

Il servizio si esplica nella gestione di comunità educative residenziali per minori nelle fasce di età prescolare e scolare, di accoglienza comunitaria per MSNA e donne in difficoltà, di comunità mamma-bambino per nuclei familiari monogenitoriali, di gruppi appartamento per donne verso l'autonomia.

Le ore di lavoro dedicate a tali attività sono state interamente coperte da convenzioni con la pubblica amministrazione.

Data la tipologia del servizio, i beneficiari sono stati al 20% persone con disagio sociale. I beneficiari sono stati al 30% bambini di età 0-3 anni, al 30% adulti (24-65 anni di età), al 10% minori e adolescenti (6-14 anni) e al 10% minori e adolescenti (14-18 anni).

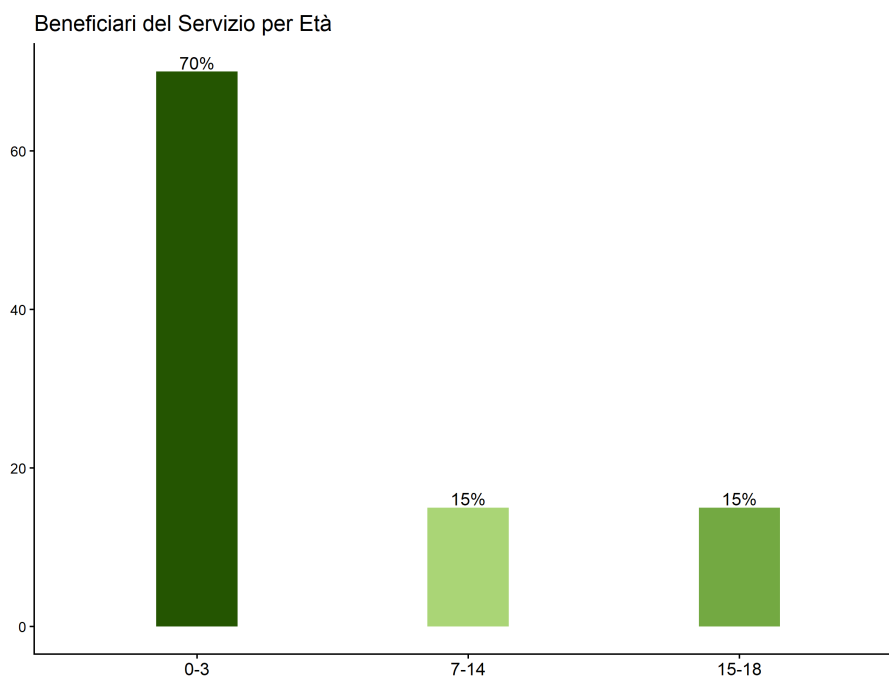


SEMI-RESIDENZIALE

Il servizio si esplica in un'attività di comunità leggera per la presa in carico di minori in età scolare e adolescenziale intermedia tra l'educativa territoriale e la comunità educativa residenziale per la prevenzione della devianza e della conseguente istituzionalizzazione. Sono attivi servizi per la prima infanzia configurati come baby parking e micronidi anche con funzioni di sostegno e orientamento alla genitorialità.

Le ore di lavoro dedicate a tali attività sono state interamente coperte da convenzioni con la pubblica amministrazione.

I beneficiari sono stati al 70% bambini di età 0-3 anni, al 15% minori e adolescenti (6-14 anni) e al 15% minori e adolescenti (14-18 anni).

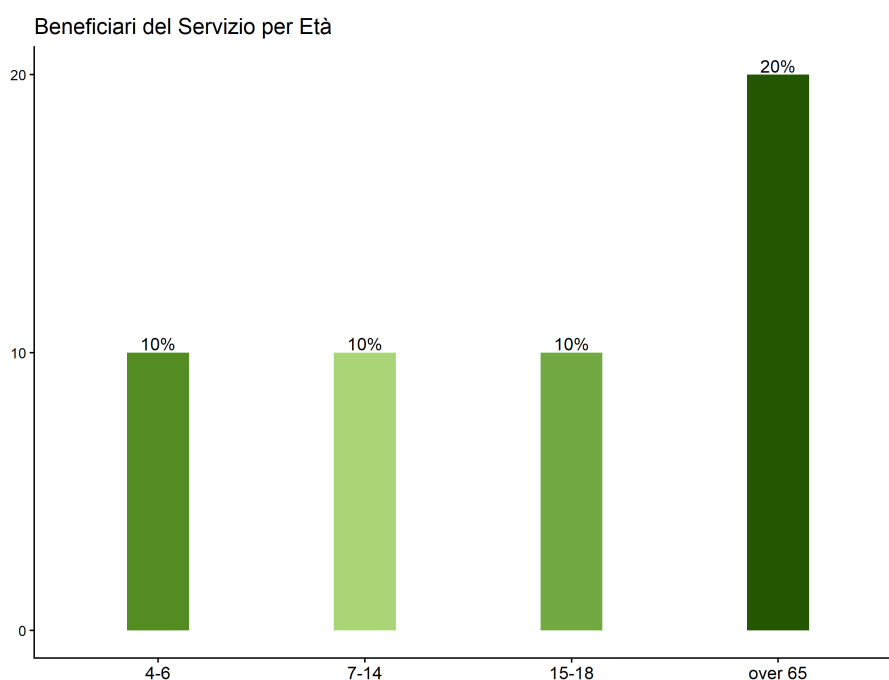


DOMICILIARE

Il servizio si esplica in attività di educativa e assistenza domiciliari realizzate nelle aree territoriali di intervento della cooperativa. I servizi sono destinati a minori con esigenze di sostegno alla vita familiare e scolastica, minori e adulti disabili, anziani parzialmente autosufficienti.

Le ore di lavoro dedicate a tali attività sono state interamente coperte da convenzioni con la pubblica amministrazione.

Data la tipologia del servizio, i beneficiari sono stati al 50% persone con disabilità. I beneficiari sono stati al 20% adulti over 65, al 10% bambini di età maggiore di 3-6 anni, al 10% minori e adolescenti (6-14 anni) e al 10% minori e adolescenti (14-18 anni).

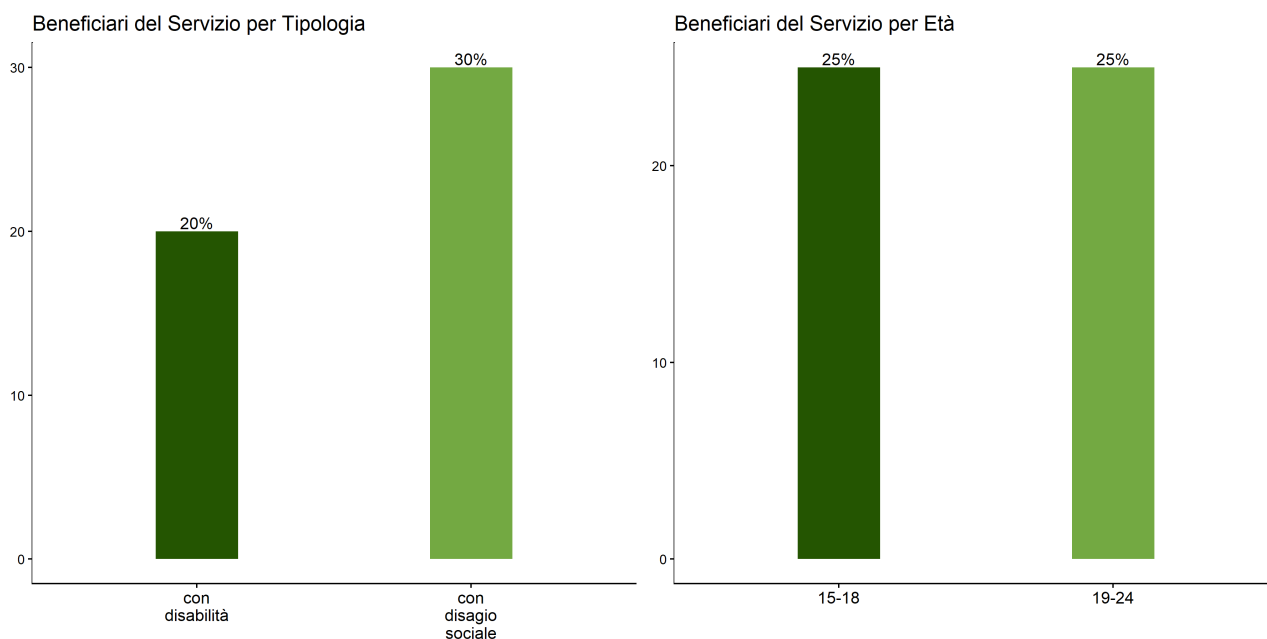


INTEGRATIVO

Il servizio si esplica in attività di aggregazione rivolte ai giovani nell'ambito delle politiche giovanili dei comuni committenti, di sensibilizzazione alla cittadinanza attiva e alla sostenibilità ambientale per studenti, di sostegno alla frequenza e all'apprendimento nei percorsi scolastici, di animazione estiva per minori, di scambio generazionale tra minori e anziani, di contrasto alla povertà educativa dei bambini, di sostegno alla genitorialità per famiglie fragili, di animazione territoriale per il miglioramento dell'inclusione sociale delle diverse categorie di cittadini.

Le ore di lavoro dedicate a tali attività sono state interamente coperte da convenzioni con la pubblica amministrazione.

Tra i beneficiari del servizio si contano al 30% persone con disagio sociale e al 20% persone con disabilità. I beneficiari sono stati al 25% minori e adolescenti (14-18 anni) e al 25% giovani di età 18-24 anni.

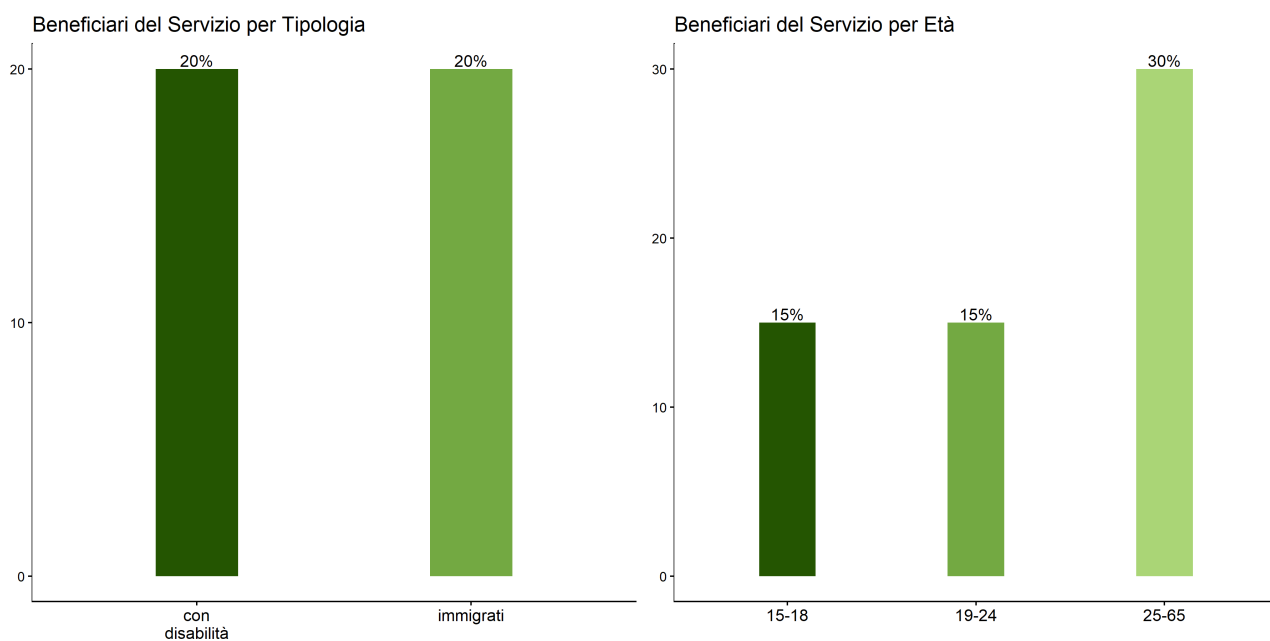


SPORTELLLO SOCIALE

Il servizio si esplica in attività informative, orientative e aggregative tramite la presentazione di sportelli e luoghi aperti al pubblico in cui, a seconda delle caratteristiche della persona e delle finalità di ogni sportello, vengono coinvolti giovani e studenti, persone in cerca di occupazione, persone con disabilità, adulti con figli, operatori scolastici e sociali.

Le ore di lavoro dedicate a tali attività sono state interamente coperte da convenzioni con la pubblica amministrazione.

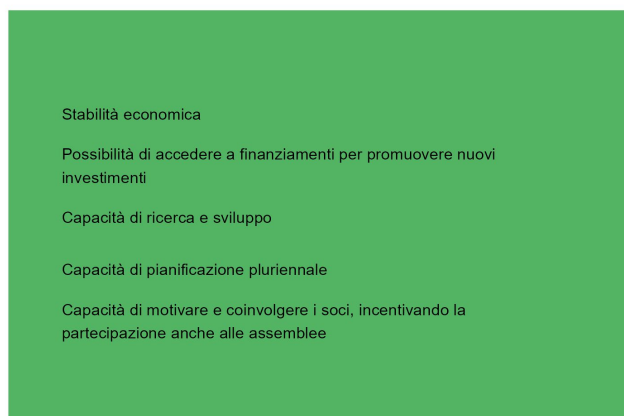
Tra i beneficiari del servizio si contano al 20% persone con disabilità e al 20% immigrati. I beneficiari sono stati al 30% adulti (24-65 anni di età), al 15% minori e adolescenti (14-18 anni) e al 15% giovani di età 18-24 anni.



VALUTAZIONE SUL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

A conclusione di questa riflessione sulle attività e i servizi prodotti, è necessario riflettere sulla capacità di aver perseguito gli obiettivi che la cooperativa si era posta per l'anno, identificando anche gli eventuali problemi e limiti rilevati e riflettendo in modo prospettico sulle opportunità future. L'autovalutazione dell'operato e delle modalità gestionali della cooperativa sociale, portano a identificare in modo schematico nella seguente SWOT analysis la situazione della cooperativa.

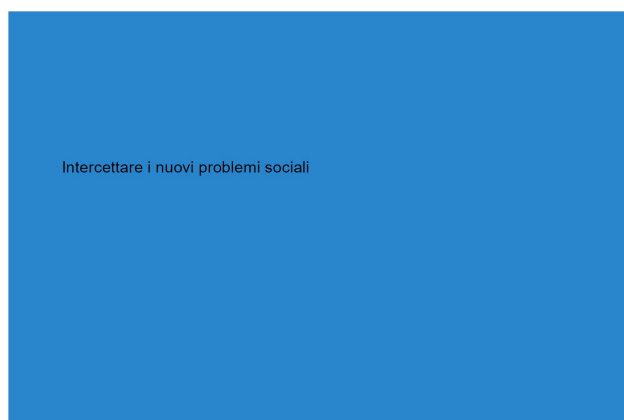
Punti di Forza



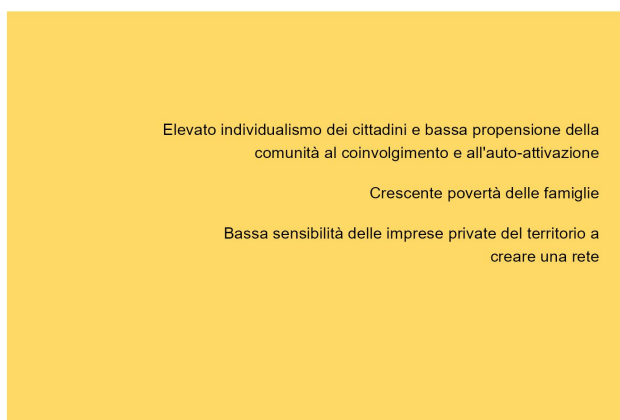
Punti di Debolezza



Opportunità



Minacce





SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Leggere i principali dati economico-finanziari della cooperativa sociale permette di comprendere la solidità dell'ente e quindi la garanzia della continuità di realizzazione delle attività, la capacità di intercettazione di risorse economiche pubbliche e private e la conseguente generazione di valore economico, nonché il margine annuale conseguito e quindi l'andamento di breve periodo della cooperativa. I dati economico-finanziari forniscono inoltre indicatori della ricaduta economica della cooperativa sociale sul territorio.

Il Peso Economico

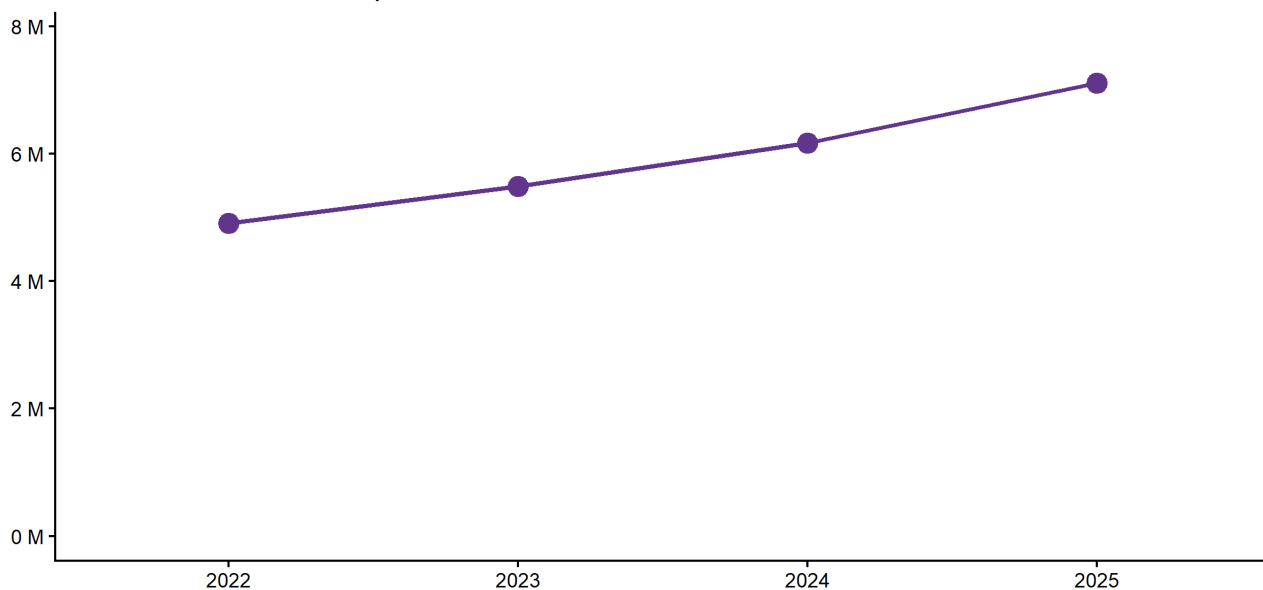
Patrimonio	1.417.076 €
Valore della produzione	7.106.366 €
Risultato d'esercizio	558.194 €

DIMENSIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

Primo indicatore che permette di comprendere la dimensione della cooperativa e la sua rilevanza economica è il **valore della produzione**: nel 2025 esso è stato pari a 7.106.366 Euro.

Rilevante è l'analisi del trend dei valori del periodo 2023/2025: il valore della produzione risulta cresciuto dimostrando la capacità della cooperativa di continuare a essere in una posizione stabile sul mercato e di generare valore economico crescente sul territorio. Rispetto all'evoluzione economica dell'ultimo anno si è registrata una variazione pari al 15.24%.

Andamento valore della produzione



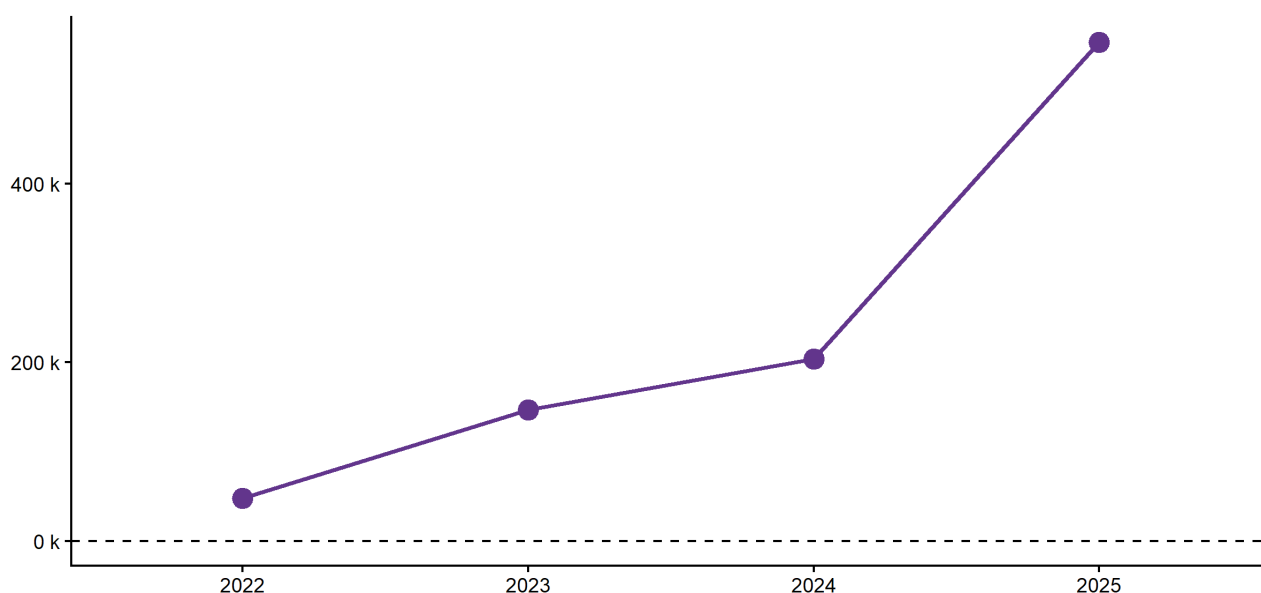
I **costi** sono ammontati a 6.507.421 Euro, di cui il 65.64% rappresentati da costi del personale dipendente, mentre il peso percentuale complessivo del costo del personale dipendente e collaboratore/professionista sul totale dei costi è il 67.35%.

I Costi

Costi totali	6.507.421 €
Costi del personale dipendente	4.271.725 €
Costo del personale collaboratore/professionista	111.282 €
Costo del personale dipendente socio	4.254.424 €

La situazione economica della cooperativa, così come brevemente presentata, ha generato per l'anno 2025 un **utile** pari a 558.194 Euro.

Andamento del risultato economico



Accanto a tali principali voci del conto economico è interessante osservare alcune dimensioni rispetto alla **situazione patrimoniale**. Il patrimonio netto della cooperativa ammonta a 1.417.076 Euro ed è composto per il 2.38% dalle quote versate dai soci, vale a dire dal capitale sociale.

La Situazione Patrimoniale

Patrimonio netto	1.417.076 €
Capitale sociale	33.714 €
Riserve	825.168 €

Altra voce significativa che illustra la stabilità della cooperativa è rappresentata dalle immobilizzazioni che ammontano a 680.502 Euro.

Fondamentale risorsa per lo svolgimento delle attività ed elemento identificativo dell'operatività della cooperativa sociale è rappresentata dalle strutture in cui vengono realizzati i servizi. La cooperativa sociale esercita l'attività in 3 immobili di sua proprietà, in 10 strutture concesse in gestione dalla pubblica amministrazione, 2 strutture di proprietà di altre organizzazioni del Terzo Settore legate in rete all'ente e 3 immobili di proprietà di singoli cittadini o altri privati.

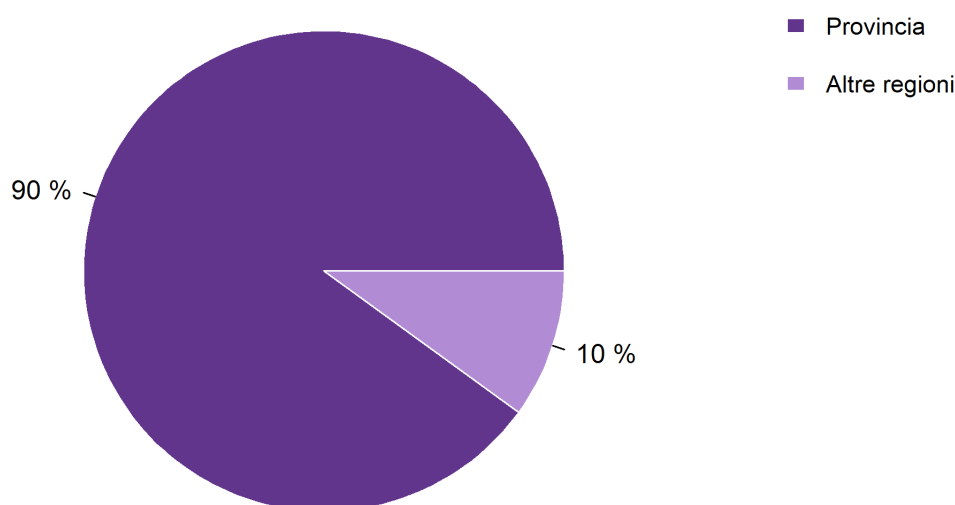
L'attività condotta dalla cooperativa in queste strutture ha un valore aggiunto per la collettività che può essere espresso in termini di **riqualificazione economica e sociale**. Innanzitutto, lo svolgere attività di interesse collettivo e a beneficio della cittadinanza o di fasce bisognose della stessa, accresce il valore sociale del bene. Una peculiarità e indice di impegno nel processo di riqualificazione edilizia e di generazione di impatto per il territorio è rappresentato per la cooperativa dall'aver recuperato anche immobili sottoutilizzati o abbandonati: Azimut realizza infatti alcuni dei suoi servizi in strutture di proprietà pubblica confiscate e strutture private precedentemente dismesse o abbandonate.

PROVENIENZA DELLE RISORSE FINANZIARIE

Per comprendere in modo preciso quali sono le risorse immesse nella realizzazione dei servizi e per interpretare queste risorse qualitativamente è opportuno analizzarne origine e caratteristiche.

L'analisi della composizione del valore della produzione per **territorio** porta ad osservare che le attività produttive sono realizzate prevalentemente a livello provinciale.

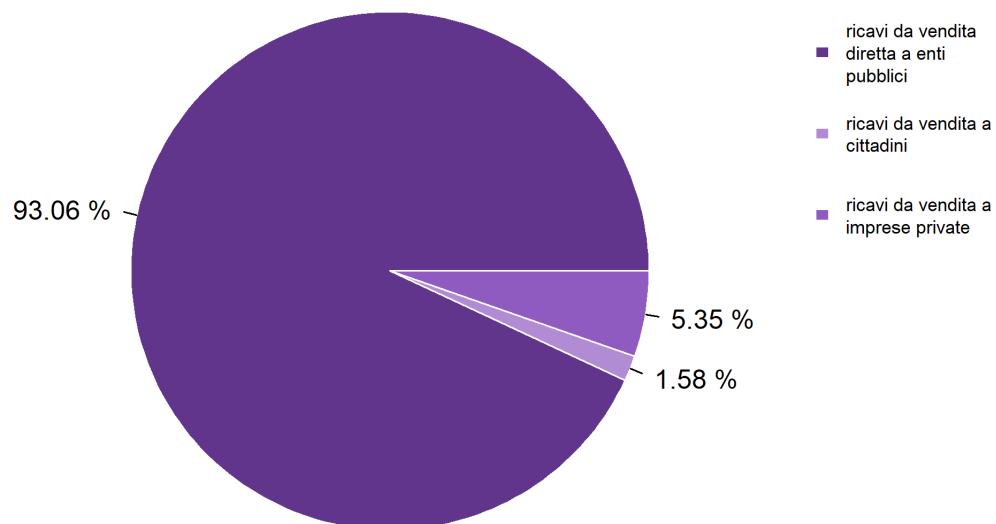
Valore della produzione per provenienza delle risorse



Il valore della produzione della cooperativa sociale è rappresentato al 94.38% da ricavi di vendita di beni e servizi, ad indicare il peso delle dinamiche commerciali e di vendita. I contributi in conto esercizio ammontano invece rispettivamente a 96.770 Euro di contributi pubblici e 278.407 Euro di contributi da privati, per un totale complessivo di 375.177 Euro. Si rileva inoltre la presenza di altri ricavi e proventi di origine pubblica pari a 24.124 Euro.

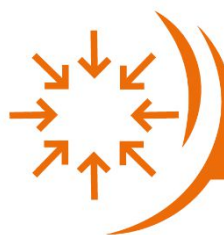
L'analisi ulteriore per **fonti delle entrate pubbliche e private** permette poi di comprendere la relazione con i committenti e le forme con cui essa si struttura. Così, rispetto ai ricavi, rileva una elevata dipendenza della cooperativa sociale da entrate di fonte pubblica e nello specifico il 93.06% del valore della produzione è generato dalla vendita di beni e servizi a enti pubblici.

Composizione dei ricavi



Il peso complessivo delle entrate (ricavi e contributi) da pubblica amministrazione rispetto alle entrate totali è quindi pari all'89.53%, indicando una dipendenza complessiva dalla pubblica amministrazione molto elevata.

Una riflessione a sé la merita la componente donazioni: nel corso del 2025 la cooperativa sociale ha ricevuto donazioni per un importo totale di 250 Euro, ad indicare una certa sensibilità del territorio all'oggetto e alla mission della cooperativa sociale.



ALTRE INFORMAZIONI

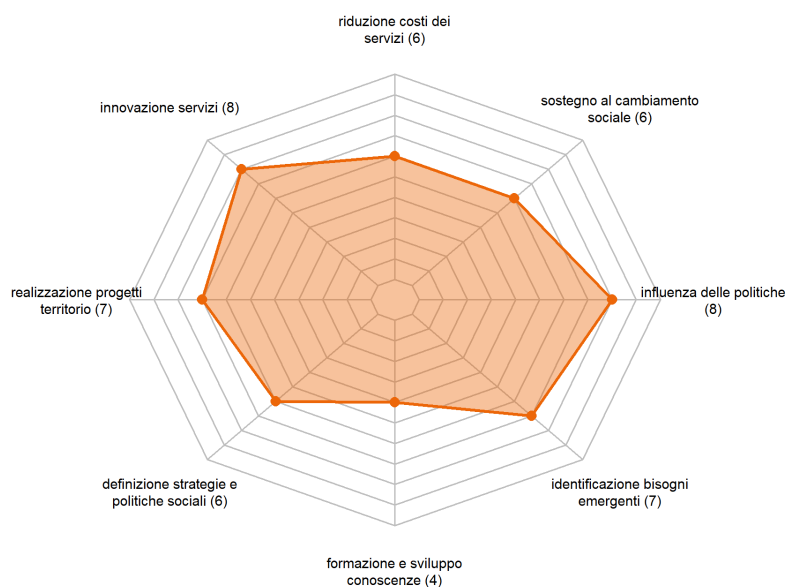
IMPATTO DALLA RETE E NELLA RETE

Le relazioni di rete possono rappresentare un fattore di generazione di valore aggiunto e di impatti diretti e indiretti per tutte le organizzazioni che vi appartengono, e ciò è garantito in particolare quando la relazione con la controparte si trasforma da scambio puramente di mercato a rapporto dai risvolti qualitativi e relazionali. Solidarietà, fiducia, socialità dovrebbero caratterizzare i rapporti di rete sviluppandone il valore aggiunto anche in termini di capitale sociale e generare maggiori opportunità di co-progettazione e co-produzione.

Da qui la rilevanza di comprendere come Azimut agisce nei rapporti con gli altri attori pubblici e privati del territorio e quali sono quindi i suoi investimenti nella creazione di una rete e i risultati e impatti che questa genera per la cooperativa sociale stessa e per i soggetti coinvolti e la comunità in senso esteso.

Rispetto ai rapporti con gli **enti pubblici**, oltre alle descritte relazioni di scambio economico, la cooperativa ha partecipato alla co-progettazione dei servizi erogati o dei progetti di inserimento e alla ricerca di sinergie e progettualità da condursi con altre imprese e tali attività sono state generatrici di impatti sociali concreti per il territorio, poiché in particolare la collaborazione attiva con l'ente pubblico ha promosso cambiamenti nelle modalità di appalto o accreditamento dei servizi e nuovi servizi per la comunità.

Giudizio sintetico di impatto sulla PA



Elemento specifico dei rapporti e interscambi economici tra imprese è poi rappresentato dalle compartecipazioni al capitale sociale. La cooperativa partecipa al capitale sociale di 9 organizzazioni, per un totale di 207.141 Euro di partecipazioni.

I rapporti con le altre organizzazioni del territorio sono stati al centro di rapporti di rete strutturati e di interazioni grazie all'appartenenza a stessi consorzi e organizzazioni di secondo livello.

Le Adesioni

Associazioni di rappresentanza	1
Consorzi di cooperative sociali	2
Associazioni temporanee d'impresa	1
Reti formali con organizzazioni anche di forma giuridica diversa	1

Data la condivisione dell'obiettivo sociale, particolare attenzione va posta alla rete con altri Enti di Terzo Settore. Identificando innanzitutto tale rete con un elemento quantitativo, come la numerosità delle relazioni, è possibile affermare che la cooperativa sociale sia riuscita a integrarsi in una realtà di rete con altre organizzazioni di Terzo Settore abbastanza strutturata.

La rete



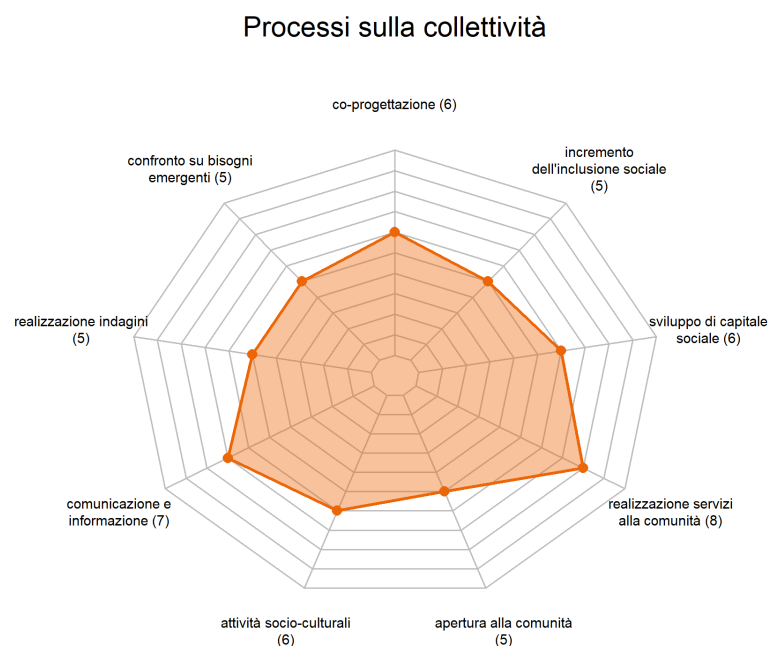
Al di là dei numeri la rete con tali altre organizzazioni ha valore qualitativo e può essere intesa come generatrice di impatto sociale quando diffonde conoscenze e capitale sociale, aiuta nello sviluppo di attività di pianificazione e di azioni solidali e diviene quindi moltiplicatore di benefici e impatti per il territorio. Così, nel corso dell'anno la cooperativa si è relazionata con altri Enti di Terzo Settore condividendo fasi della realizzazione del bene/servizio, realizzando ATI e partecipando ad appalti pubblici e per la co-progettazione di servizi sul territorio. La ricaduta economica e sociale più diretta ed evidente (anche se non la sola rilevante) di tali attività è stata sicuramente la generazione di nuovi servizi e attività di interesse generale per la comunità, che -si sottolinea- sono state finanziate da soggetti terzi privati.

RAPPORTI CON LA COMUNITÀ E ALTRE DIMENSIONI DI IMPATTO SOCIALE

Valutare l'impatto sociale della cooperativa sulla comunità presenta una certa complessità. La prima osservazione da cui partire è quella della **ricaduta ambientale**, considerando la stessa come un fattore di interesse attualmente nella società, anche se non caratteristico delle azioni di un Ente di Terzo Settore. È così possibile affermare che la cooperativa sociale non presti particolare attenzione all'ambiente e alle politiche ambientali, se non con gli usuali comportamenti stimolati ai cittadini dalle politiche pubbliche locali con ricaduta "educativa" sugli ospiti e gli utenti dei servizi svolti.

L'attenzione maggiore va rivolta all'impatto sociale più propriamente legato alla natura e alla mission della cooperativa sociale in quanto Ente di Terzo Settore. Quanto sinora descritto ha permesso di affermare che la cooperativa esprime un ruolo nel suo territorio e impatti sulla comunità verificabili nelle esternalità prodotte dai servizi in termini di ricadute sociali, risposta a bisogni insoddisfatti del territorio o a problemi di marginalità: il più elevato valore aggiunto che Azimut ha per il proprio territorio è quello di aver investito in un progetto di rilevanza sociale generando ricadute economiche e sociali eterogenee come sin qui dimostrato.

Accanto a questi elementi descrittivi ci sono anche azioni dirette compiute verso la **comunità** e capaci di generare impatti e forme di attivazione della cittadinanza. In un'analisi valutativa critica del lavoro con e per la comunità, la cooperativa sente di poter affermare di aver realizzato almeno alcune azioni per cercare di alimentare conoscenza e confronto con la comunità locale: si è impegnata in azioni che hanno previsto il coinvolgimento della comunità in tavoli di lavoro e di co-progettazione, attività di comunicazione e informazione alla comunità su aspetti di interesse sociale, attività socio-culturali aperte (feste, spettacoli...), la realizzazione di servizi specifici per la comunità aggiuntivi rispetto all'attività principale della cooperativa e lo sviluppo di fiducia, relazioni e conoscenze con la comunità.



La **comunicazione** verso la comunità è stata intermediata dalla cooperativa attraverso alcuni strumenti comunicativi del servizio e della qualità: bilancio sociale, codice etico, certificazioni di qualità, sito internet, social network, comunicazioni periodiche e newsletter.

La presenza sul territorio della cooperativa ha possibili ulteriori elementi di riscontro: sulla visibilità e sulla volontà di partecipazione attiva dei cittadini alla vita e all'obiettivo sociale della cooperativa. Sotto il primo profilo, la cooperativa è di certo sufficientemente nota nel territorio per i suoi servizi e prodotti, per il suo ruolo sociale e per l'impatto economico e per la generazione di lavoro sul territorio. Rispetto invece all'attivazione dei cittadini, sono già state date ampie indicazioni della capacità di attrarre e coinvolgere volontari (come presentato nei capitoli della governance e delle persone che operano per l'ente) e dell'incidenza delle donazioni sulle entrate della cooperativa.

Come si può ora in sintesi declinare la capacità della cooperativa sociale Azimut di aver generato valore sociale per il territorio e per la comunità e di aver avuto quindi un certo impatto sociale? Oltre ai numeri sin qui presentati, il gruppo di stakeholder della cooperativa chiamato a valutare le politiche, i processi e i risultati raggiunti ha anche riflettuto e si è di conseguenza espresso rispetto alla capacità della cooperativa di aver perseguito e raggiunto alcuni obiettivi di interesse sociale. Le parole chiave identificate (anche in linea con la definizione di Ente di Terzo Settore fornita giuridicamente dalla L. 106/2016) e sottoposte a valutazione sono state: coesione sociale, integrazione e inclusione sociale e impatto sociale.

COESIONE SOCIALE

Azimut ha sicuramente avuto nell'anno e in generale grazie alla sua attività elevate ricadute in termini di coesione sociale: ha sostenuto al suo interno, nei confronti di lavoratori e utenti, politiche volte alla parità di genere e con minori ma sempre significativi risultati ha promosso lo sviluppo di nuove relazioni sociali e rafforzato le relazioni sociali tra i propri utenti e tra questi e i cittadini, ha generato legami di solidarietà e di affinità tra individui, ha inciso positivamente sui livelli di benessere economico di alcune categorie di cittadini, ha sviluppato azioni e iniziative per promuovere la non discriminazione e ridurre la discriminazione, ha incrementato i livelli di fiducia tra i soggetti al suo interno e ha coinvolto la cittadinanza in obiettivi sociali affinché si pensi meno in ottica individualista e si pensi di più per il bene comune.

INTEGRAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE

Azimut ha significativamente promosso con le sue attività una maggiore inclusione sociale nei propri territori e le azioni su cui ha inciso in modo particolare sono state la possibilità di accedere ai servizi a persone che altrimenti (per reddito, situazione sociale, etnia, situazione del territorio) non avrebbero avuto accesso a servizi simili, l'aumento dello standard di vita di persone precedentemente a rischio o marginalizzate nella società e l'aumento della partecipazione di soggetti marginalizzati alla vita economica, sociale e culturale, prestando inoltre una certa attenzione anche ad azioni quali la creazione del dialogo tra soggetti di provenienza, etnie, religioni, opinioni politiche diverse, l'apprendimento del valore aggiunto delle diversità etniche, culturali, sociali e la promozione di processi che garantiscono ai beneficiari dei servizi la partecipazione attiva alle decisioni interne.

IMPATTO SOCIALE

Azimut ha sicuramente avuto ricadute molto rilevanti per il proprio territorio dal punto di vista sociale e in particolare in termini di promozione di un modello inclusivo e partecipato di welfare e promozione della nascita o sostegno alla nascita di nuove azioni (anche promosse da terzi o in rete) o di nuove istituzioni (pubbliche o private) a obiettivo sociale ma anche con discrete ricadute di prevenzione del disagio sociale, delle marginalità, della dispersione e dell'impoverimento, miglioramento delle percezioni di benessere (sicurezza, salute, felicità) dei cittadini del territorio, riduzione di problemi sociali presenti nel territorio e risposta alle politiche sociali locali e pieno allineamento alla pianificazione sociale territoriale.